

308^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 1998

(Antimeridiana)

Presidenza della vice presidente SALVATO,
indi del vice presidente CONTESTABILE

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	4	<i>so e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico</i>
DISEGNI DI LEGGE		
Seguito della discussione:		
(2898) <i>Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (Approvato dalla Camera dei deputati)</i>		(521) <i>DE CORATO ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato</i>
(74) <i>SILIQUINI ed altri. - Nuove norme in tema di immigrazione degli stranieri extracomunitari</i>		(1205) <i>MANCONI ed altri. - Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato</i>
(265) <i>PETRUCCI ed altri. - Disposizioni in materia di soggiorno dei cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato</i>		(2119) <i>MACERATINI ed altri. - Modifica al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari</i>
(517) <i>DE CORATO ed altri. - Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingres-</i>		

(2295) MANCONI ed altri. – Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari:

DENTAMARO, (CDU) Pag. 5
 PALOMBO (AN) 8
 GUERZONI (Sin. Dem.-L'Ulivo), relatore ..11, 28
 NAPOLITANO, ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile 12
 TABLADINI (Lega Nord-Per la Padania indep.) 26
 SPERONI (Lega Nord-Per la Padania indep.) .. 27
 * SILIQUINI (AN) 27
 SINISI, sottosegretario di Stato per l'interno .. 28
 * PERUZZOTTI (Lega Nord-Per la Padania indep.) 28 e *passim*
 MACERATINI (AN) 28

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 29 e *passim*
 Verifiche del numero legale30, 34

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 39
 TABLADINI38, 39

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295:

PERUZZOTTI (Lega Nord-Per la Padania indep.) 39 e *passim*
 SPERONI (Lega Nord-Per la Padania indep.) 40 e *passim*
 TABLADINI (Lega Nord-Per la Padania indep.) 53
 GUBERT (CDU) 55 e *passim*
 MARCHETTI (Rifond. Com.-Progr.) 55
 * SILIQUINI (AN) 56, 59, 107
 BETTAMIO (Forza Italia) 56
 PASTORE (Forza Italia)59, 91
 GUERZONI (Sin. Dem.-L'Ulivo), relatore. 58, 91, 108
 SINISI, sottosegretario di Stato per l'interno 58, 59, 108
 CAMPUS (AN) 80
 * AMORENA (Lega Nord-Per la Padania indep.) 86

LISI (AN) Pag. 88, 89, 111
 BORNACIN (AN) 88
 MAZZUCA POGGIOLINI (Rin. Ital. e Ind.) .. 91
 GASPERINI (Lega Nord-Per la Padania indep.) 109
 * DE ZULUETA (Sin. Dem.-L'Ulivo) 109
 TIRELLI (Lega Nord-Per la Padania indep.) 110 e *passim*
 Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 39 e *passim*
 Verifiche del numero legale 62 e *passim*

ALLEGATO**INTERVENTI**

Ordine del giorno della senatrice De Zuluetta riferito all'articolo 3 del disegno di legge n. 2898 e non presentato nei termini ... 115

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

117

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 139
 Assegnazione 139
 Approvazione da parte di Commissioni permanenti 140

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte ... 140

GOVERNO

Trasmissione di documenti 141

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 141

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza della vice presidente SALVATO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,30).
Si dia lettura del processo verbale.

POLIDORO *f.f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 22 gennaio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Agostini, Andreotti, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Brutti, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, De Martino Francesco, Di Pietro, Dolazza, Duva, Fanfani, Giaretta, Giorgianni, Lauria Michele, Leone, Lo Curzio, Manconi, Miglio, Papini, Passigli, Taviani, Toia, Valiani, Viserta Costantini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Carcarino, Giovanelli e Lasagna, a Cancun, per partecipare al secondo *forum* mondiale per l'*habitat*; Manfredi, Senese e Valentino, a Londra, per attività del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza; Besostri, Cioni, Corrao, Cusimano, De Carolis, Diana Lino, Lauricella, Lorenzi, Martelli, Ragno, Rizzi, Speroni, Squarcialupi, Turini e Volcic, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Sono assenti i senatori Dentamaro, Dondeynaz, D'Onofrio, Elia, Loiero, Pieroni, Salvato e Salvi, membri del Comitato della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali perchè impegnati nella discussione alla Camera del progetto di legge costituzionale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2898) Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (Approvato dalla Camera dei deputati)

(74) SILIQUINI ed altri. - Nuove norme in tema di immigrazione degli stranieri extracomunitari

(265) PETRUCCI ed altri. - Disposizioni in materia di soggiorno dei cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato

(517) DE CORATO ed altri. - Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico

(521) DE CORATO ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato

(1205) MANCONI ed altri. - Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato

(2119) MACERATINI ed altri. - Modifica al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari

(2295) MANCONI ed altri. - Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 521, 1205, 2119 e 2295.

Ricordo che nel corso della seduta di ieri ha avuto inizio la discussione generale, che ora riprendiamo.

È iscritta a parlare la senatrice Dentamaro. Ne ha facoltà.

DENTAMARO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, come cittadina e in particolare come cittadina pugliese, come parlamentare e come esponente della mia parte politica, posso dire che questo provvedimento era fortemente atteso fin dall'inizio della legislatura, almeno fin da quando sulla conversione dei decreti-legge per la regolarizzazione dei clandestini si accese un dibattito lacerante all'interno della stessa maggioranza di sostegno al Governo Prodi, fin da quando esplose, soprattutto in alcuni territori, la questione albanese con le migliaia e migliaia di cittadini che sbarcavano sulle nostre coste privi di qualsiasi parvenza di regolarità, di documenti, di possibilità di alloggio e di lavoro, venendo a rendere ancora più difficili situazioni territoriali e sociali già caratterizzate da un livello di tensione altissimo per la percentuale di disoccupazione e per il tasso di criminalità diffusa su quei territori.

È un provvedimento, quindi, di cui si avvertiva profondamente da molto tempo l'esigenza e l'urgenza. In particolare, la parte politica che ho l'onore di rappresentare ha sempre ritenuto necessaria una disciplina organica dell'immigrazione, della condizione dello straniero, che assumesse alcuni punti fermi, principi ed obiettivi ai quali questa materia dovrebbe ispirarsi e che, muovendo da questi principi ed obiettivi, riuscisse poi a tradurli in discipline concrete ed efficaci in grado di realizzarli.

Brevemente potrei così tentare di sintetizzarli: una regolamentazione dei flussi migratori che, nell'avvicinare l'Italia alla linea degli altri paesi dell'Unione europea, determini degli impatti che il paese, nella sua concreta struttura territoriale, sociale ed economica, sia in grado di reggere senza ripercussioni negative di eccessiva gravità; un controllo delle frontiere tale da arginare effettivamente i fenomeni di immigrazione irregolare e clandestina, fonte ed alimento inesauribile del dilagare delle situazioni di criminalità, che mettono in pericolo quotidianamente ordine pubblico e sicurezza in tante zone del territorio nazionale; infine uno statuto, una disciplina della condizione dello straniero legalmente accolto, regolare, per così dire, ispirata al riconoscimento dei diritti fondamentali nella cornice dei principi costituzionali, in particolare il principio di solidarietà.

Ebbene, quando questo provvedimento è venuto all'esame della 1ª Commissione del Senato, ci siamo accostati ad esso con l'attenzione e l'impegno che solitamente cerchiamo di porre nel lavoro parlamentare. Abbiamo presentato degli emendamenti, così come gli altri colleghi dell'opposizione ma anche della maggioranza, volti a ricondurre il testo licenziato dalla Camera, un testo largamente insoddisfacente, al quadro di quei principi, al perseguimento di quegli obiettivi.

È bastato l'inizio dell'esame in Commissione di questi emendamenti per renderci immediatamente conto che Governo, relatore, Presidente e maggioranza avevano assunto un atteggiamento di assoluta chiusura, di preclusione di ogni intervento, anche di interventi esclusivamente migliorativi, anche riguardanti parti del testo recanti errori evidenti e facilmente correggibili.

Ai lavori in Commissione è stata imposta una accelerazione inopinata per un provvedimento di tale importanza, complessità e delicatezza. In Commissione si è consumato esclusivamente un passaggio formale, con metodo che ritengo inaccettabile sul piano istituzionale, oltre che irrispettoso delle persone dei singoli componenti. Un metodo, un atteggiamento che non può trovare giustificazione alcuna in presunte esigenze di urgenza dell'approvazione della legge. Infatti, non a caso ho aperto questo intervento lamentando il ritardo con cui il Governo ha presentato al Parlamento il presente disegno di legge.

Troppo comodo, signor Ministro, lasciare il paese per mesi e mesi senza nessuna risposta a domande urgenti e pressanti, senza nessuna iniziativa per affrontare problemi gravi e difficili e poi addurre l'urgenza per esautorare il Parlamento, o un suo ramo, delle sue prerogative costituzionali.

Mi pare infatti molto facile prevedere che l'andamento dell'Aula sarà governato in modo da riprodurre quello desolante della Commissione.

Temo che su questo provvedimento stiamo per sperimentare l'anticipazione della riforma del bicameralismo, anticipazione che però, a Costituzione vigente, si traduce in una forma non già di violazione della stessa da parte della maggioranza – perchè le forme sono fatte salve e i numeri decidono – ma di spregio della Costituzione e di sostanziale mancanza di rispetto per l'Assemblea del Senato e per il Parlamento nel suo insieme. Non è infatti, quello in esame, il provvedimento sul quale si potesse impedire una autentica seconda lettura.

Sarei ben lieta di constatare l'erroneità di queste mie previsioni e concludo queste notazioni dicendo che se così fosse mi scuserei fin d'ora per averle proposte.

Vengo ora al merito della questione, per dire che la normativa in esame non è, a nostro avviso, idonea ad introdurre ed a supportare una seria regolamentazione dei flussi migratori. In particolare, sono del tutto insufficienti le misure repressive dell'immigrazione irregolare, clandestina, poichè le misure dell'espulsione e del respingimento non sono assistite da strumenti adeguati ad assicurarne l'effettiva esecuzione presentando, viceversa, numerose ed evidenti falle e possibilità di elusione.

L'atteggiamento complessivo sotteso al disegno legislativo è quello di una presa d'atto quasi passiva del fenomeno migratorio in tutta la sua attuale imponenza e irregolarità, lasciando quasi sulla carta ogni tentativo di controllo reale e quindi ogni volontà di affrontare i problemi di ordine pubblico e di sicurezza collegati all'immigrazione clandestina, illegale, criminale.

I nostri emendamenti sono tesi proprio all'apprestamento di strumenti più efficaci, all'eliminazione di quei tempi, tra l'adozione delle misure e la loro esecuzione, che sembrano fatti apposta per consentire all'interessato di sottrarsi all'effettività della misura stessa. Sono, inoltre, volti a far sì che l'espulsione sia eseguita, di regola con l'accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica e non solo quando il prefetto rileva che vi sia concreto pericolo che lo straniero si sottragga alla esecuzione, tenuto conto di circostanze obiettive riguardanti il suo

inserimento sociale, familiare e lavorativo. È del tutto illusorio lasciare al prefetto, di volta in volta, questa sorta di istruttoria e di valutazione discrezionale. Il rapporto di regola ed eccezione, per dare una parvenza di serietà a queste misure, va quanto meno invertito: la regola è l'accompagnamento alla frontiera e solo eccezionalmente possono essere valutate particolari circostanze che inducano a non utilizzare questa forma di esecuzione diretta.

I nostri emendamenti sono intesi inoltre a rafforzare i poteri e le responsabilità dei questori, piuttosto che dei prefetti, per la maggiore vicinanza dei primi alla concretezza dei problemi della sicurezza pubblica sul territorio; sono intesi, altresì, alla creazione di un'unica struttura amministrativa centrale per i problemi dell'immigrazione, per un migliore coordinamento e una maggiore efficienza della relativa azione di controllo, oggi eccessivamente parcellizzata.

Altra parte del disegno di legge, poi, muove dalla giusta esigenza, per un verso, di assicurare condizioni di vita umane agli stranieri all'atto dell'ingresso nel territorio italiano, e, per altro verso, di disciplinare lo *status* dell'immigrato sotto il profilo dei diritti civili e sociali.

Tuttavia, da un giusto punto di partenza si è giunti a conseguenze che definirei paradossali, che configurano più forme di sperequazione in danno dei cittadini italiani: l'istituzione di centri di prima accoglienza, che costituiscono quasi un incentivo all'ingresso nel paese e che, secondo la normativa all'esame, dovrebbero assicurare una assistenza, che è un miraggio per molti cittadini italiani in condizioni di non abbienza e di disagio sociale, non diverse e non meno gravi di quelle degli stranieri a cui pensiamo; l'attribuzione di diritti – come, per esempio, il gratuito patrocinio – con una formula che lascia aperto lo spazio ad applicazioni più favorevoli rispetto ai cittadini italiani, che ammetterebbe cioè gli stranieri al gratuito patrocinio anche al di fuori della dimostrazione di quelle condizioni di non abbienza che sono richieste al cittadino italiano. Questa è una di quelle questioni su cui la maggioranza non ha potuto non ammettere che i nostri rilievi erano corretti; tuttavia, ci si è accontentati di rinviare genericamente ad ordini del giorno, il cui valore è assolutamente inesistente, come tutti ben sappiamo, riguardo all'interpretazione del testo di legge che si è voluto pervicacemente lasciare inalterato nel corso dei lavori in Commissione.

Addirittura, in materia di diritti pubblici soggettivi, si è andati al di là della Costituzione vigente, disciplinando l'esercizio di un diritto di voto che la Carta attribuisce ai soli cittadini e avendo l'improntitudine di spiegarci che intento del Governo è far sì che tutto sia pronto per il momento in cui la Costituzione sarà modificata nel senso dell'attribuzione del diritto di voto agli stranieri.

Niente male come inversione dell'ordine dei lavori! Farei torto alla cultura di questa Assemblea se mi soffermassi più di tanto sulla circostanza che le modifiche costituzionali richiedono una procedura aggravata e nessuna maggioranza può avere l'ardire di darle per scontate anticipatamente.

Mi sembra il minimo definire un atteggiamento come questo in termini di arroganza politico-istituzionale.

In conclusione, onorevoli colleghi, ritengo che il provvedimento all'esame sia molto lontano dal realizzare quel corretto bilanciamento tra ragioni della solidarietà umana e ragioni della legalità, che anche la Corte costituzionale aveva di recente richiamato come necessario fondamento della disciplina di questa materia, e che a nostro avviso dovrebbe essere alla base di tutti i relativi istituti. (*Applausi dai Gruppi Federazione Cristiano Democratica-CDU e Federazione Cristiano Democratica-CCD*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Palombo. Ne ha facoltà.

PALOMBO. Signora Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame risulta redatto in modo solo apparentemente diligente. Invero, esso suscita profonde perplessità circa l'idoneità del sistema prefigurato a fronteggiare efficacemente il delicato fenomeno dell'immigrazione.

Sull'argomento, nel novembre 1995 il Governo Dini ha emanato un primo decreto-legge che affrontava, in via parziale ed invero alquanto insoddisfacente, la delicata tematica, specie con riguardo agli aspetti cruciali dei respingimenti alla frontiera e degli accompagnamenti ed espulsioni

Infatti, con tale decreto-legge non veniva rimossa la maggior parte delle cause che impedivano agli organi preposti a tali compiti azioni efficaci per il rientro nei paesi di appartenenza degli stranieri interessati e non venivano poste le condizioni per avviare una seria politica di contenimento del fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Nel merito, le successive reiterazioni del provvedimento operate fino al settembre 1996 non hanno fatto che affievolirne sempre più, attraverso ripetute modifiche, i pochi aspetti positivi, fino a quando, sulla scorta delle indicazioni della Corte costituzionale si è ritenuto di dover mandare in sanatoria gli effetti dei citati decreti-legge non più reiterati attraverso la legge n. 617 del 9 dicembre 1996. Tale modo di procedere ha generato una linea politica incerta, non sempre comprensibile e poco efficace, che ha avuto come effetto principale quello di regolarizzare non in via normale ma per sanatoria circa 1.300.000 extracomunitari e di incoraggiare ed incrementare l'afflusso dei clandestini che oggi sono stimati in circa 700.000 unità.

Appare opportuno precisare che gli extracomunitari presenti illegalmente nel nostro territorio si possono suddividere in due categorie.

La prima comprende quelli che riescono ad entrare nel nostro territorio in virtù di un regolare permesso di soggiorno rilasciato in base alla disponibilità dei mezzi necessari di sostentamento per il periodo richiesto e che allo scadere del permesso il più delle volte non rientrano nei paesi di origine. In molti riescono ad entrare nel nostro paese seguendo queste procedure, agevolati dal fatto che non esistono dei criteri tassativi per verificare la reale disponibilità finanziaria. Infatti, è sufficiente esibi-

re al momento della richiesta ed ai controlli di polizia di frontiera le somme di danaro previste, che successivamente vengono restituite a terze persone che sovente sono quelle che alimentano, controllano e gestiscono l'immigrazione illegale.

La seconda categoria è riconducibile a coloro che attraversano le frontiere muniti di documentazioni falsificate o entrano attraverso approdi non autorizzati. La falsificazione dei documenti nella maggior parte dei casi consiste nel ritirare il permesso rilasciato dalle autorità competenti ad un soggetto e, in base ai dati anagrafici in esso riportati, nel falsificare il passaporto che si intende usare per l'espatrio. Con tale procedura con un unico permesso di soggiorno è possibile fare entrare più persone in modo illegale.

I provvedimenti di espulsione, inoltre, sono immediatamente applicabili in rarissime fattispecie. Nella maggior parte dei casi sono previste procedure di impugnazione di atti giurisdizionali o amministrativi, senza possibilità di trattenere l'extracomunitario. In questo modo il clandestino ha la possibilità di dileguarsi e di non presentarsi alla frontiera o alla questura il giorno fissato, oppure di distruggere od occultare i documenti, rendendo difficile l'esecuzione del provvedimento d'espulsione.

La possibilità di ricorso al TAR, infine, permette la sospensione del provvedimento per lunghi periodi.

È evidente quindi che l'attuale frammentaria normativa non è riuscita a realizzare l'obiettivo dell'allontanamento dallo Stato degli stranieri giudicati pericolosi per l'ordine pubblico, ma ha causato unicamente un ampliamento del flusso degli irregolari e dei clandestini ormai non più controllabile.

Al punto in cui siamo non si può purtroppo tornare indietro, ma Alleanza Nazionale chiede categoricamente maggior fermezza e norme più efficaci, almeno sulla carta, che regolino il delicato e non più rinviabile problema delle espulsioni.

Analizzando l'articolo 11 del provvedimento si nota immediatamente che esso ricalca la scelta operata dal legislatore nel 1990: il prefetto decreta le espulsioni, il questore provvede all'esecuzione delle stesse. Tale attribuzione di competenza in questi anni di attuazione della cosiddetta legge Martelli si è rivelata fittizia, infatti i provvedimenti di espulsione sono di fatto tuttora predisposti dagli uffici stranieri delle questure, che in caso di contenzioso istruiscono anche le contro deduzioni. Ciò anche in virtù del fatto che le prefetture non si sono mai dotate di uffici *ad hoc* per la trattazione della materia, non certo per inadempienza ma per limiti imposti dalla legge e per esigenze operative.

Il provvedimento di espulsione infatti deve essere redatto in tempi rapidi in quanto il destinatario del decreto è di norma un clandestino che, accompagnato in questura per l'identificazione e l'accertamento del suo *status*, non può, vigente la legge n. 39 del 1990, essere trattenuto se non per il tempo strettamente necessario a tali adempimenti. Inoltre, poichè l'espellendo deve essere vigilato fino alla notifica del decreto, l'esigenza di razionalizzare le risorse impone di esperire gli adempimenti del caso nel più breve lasso di tempo possibile: è chiaro che se la questura dovesse limitarsi a predisporre una formale proposta al prefetto

e questi dovesse approntare il decreto, per poi rimmetterlo ai fini della notifica, i tempi si allungerebbero ancora a dismisura.

L'espulsione amministrativa con accompagnamento, di cui all'articolo 11, è nella realtà impraticabile, anche per essere sottoposta alla condizione del riscontro «mediante circostanze obiettive del concreto pericolo che lo straniero si sottragga all'esecuzione».

Inoltre, il decreto di espulsione è previsto come ricorribile con grave presentato al pretore e sottoscritto anche al diretto interessato contestualmente ammesso al gratuito patrocinio (8 miliardi l'anno a spese dello Stato), con il duplice risultato di intasare ulteriormente le preture e rendere probabilmente inefficace almeno il 50 per cento dei provvedimenti assunti.

Infine, anche la disciplina sui permessi di soggiorno risulta farragিনosa, inutilmente complessa ed eccessivamente articolata. Molto più curata, invece, fino ad apparire demagogica, risulta la parte del provvedimento che si riferisce alla condizione dello straniero, ove si introducono, fra le altre, vantaggiose premesse per l'accesso al lavoro, diritto di voto per le elezioni comunali e circoscrizionali, nonché una tale congerie di attenzioni e di assistenze per gli stranieri (quali i diritti all'unità familiare, di ricongiungimento, di assistenza sanitaria, di istruzione e diritto allo studio, di accesso all'abitazione e di discriminazione, l'istituzione di un fondo nazionale per le politiche migratorie) tali da superare quelli predisposti per l'integrazione dei cittadini italiani.

Per quanto attiene poi all'aspetto finanziario del problema, vorrei porre l'attenzione su due punti: la soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2000, del contributo a carico dei lavoratori extracomunitari, destinato al fondo costituito per assicurare i necessari mezzi economici per il rimpatrio del lavoratore extracomunitario che ne sia privo, ma non del fondo stesso (questo vuol dire che il fondo a partire dal 2000 verrà alimentato con fondi a carico del bilancio dello Stato); la norma che, ai fini delle «prestazioni e provvidenze, anche economiche, di assistenza sociale», equipara ai cittadini italiani gli stranieri titolari di carta di soggiorno di durata almeno annuale, il cui finanziamento non è posto a carico del fondo.

Per quanto attiene alla previsione dell'obbligo di iscrizione al Servizio sanitario nazionale per gli stranieri «regolarmente soggiornanti», la relazione tecnica specifica che ciò non determina oneri, ma trascura il fatto che detti contributi coprono solo una parte del costo a carico del Servizio sanitario nazionale.

Per concludere, onorevoli colleghi, la semplice lettura del provvedimento non può non ingenerare il fondato sospetto che si è voluta predisporre non tanto una disciplina sull'immigrazione, ma piuttosto un «legale» distributore di risorse e di diritti, finalizzate alla pura egemonizzazione del potenziale nuovo corpo elettorale. Una soluzione potrebbe individuarsi nell'adozione di provvedimenti simili a quelli adottati dal Regno Unito che consistono: nell'acquisizione delle impronte digitali al momento del rilascio del visto di ingresso, in modo da poter identificare gli irregolari e quindi adottare i provvedimenti di espulsione verso il paese di provenienza; nel considerare qualsiasi posizione irregolare co-

me una violazione delle leggi nazionali e quindi, di conseguenza, non prevedere possibilità di appello ai provvedimenti di espulsione; nel trattene l'irregolare per il tempo necessario ad espletare gli adempimenti necessari (quali la prenotazione del vettore, la verifica dei documenti, e gli eventuali contatti, ove necessari, con l'ambasciata del sottoposto al provvedimento).

Occorre, pertanto, una precisa chiara e ferma volontà politica per l'adozione di tali provvedimenti, o almeno la sensibilità ed il senso di responsabilità necessari per accogliere e valutare le proposte migliorative dell'attuale testo. Sono però convinto che da parte di questo Governo non vi è nè la sensibilità nè l'umiltà di ascoltare i suggerimenti costruttivi della minoranza che sono volti solo ed unicamente a rendere attuabile con immediatezza provvedimenti che non possono essere ulteriormente differiti.

La nostra gente è stanca di subire e di vivere nell'incertezza. Nel territorio del mio collegio, in alcune zone, come quelle costiere, Ardea e Tor San Lorenzo, si vive una situazione di coprifuoco: dopo una certa ora i ragazzi e le giovani non escono più di casa per l'invasione di extracomunitari, che sono accampati nei posti più strani e più impensati. Nel nostro paese viviamo una situazione di emergenza; le notizie sui sequestri di persona, che anche questa mattina sono state diffuse dagli organi di stampa, ci lasciano molte preoccupazioni. Non possiamo stornare, distrarre le nostre forze di polizia per tutelare soltanto e controllare gli extracomunitari.

Porte aperte dunque a quegli extracomunitari in regola con le norme sull'immigrazione, che vengono nel nostro paese per lavorare, che pagano le tasse sui redditi conseguiti e rispettano le leggi del nostro paese; espulsione immediata per coloro che, per le leggi troppo permissive e facendo affidamento nel buonismo oggi dilagante, hanno fatto della nostra Italia un territorio di conquista e un luogo dove si può commettere impunemente ogni sorta di reato. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CCD e Federazione Cristiano Democratica-CDU*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare il relatore.

GUERZONI, *relatore*. Signora Presidente, non intendo replicare, non per mancato rispetto per gli argomenti e per i problemi sollevati dai vari oratori ma perchè su tutte queste questioni, e nel testo scritto della relazione e in Commissione, ho avuto occasione di pronunciarmi.

Naturalmente sugli argomenti assunti dai vari oratori per sostenere le loro proposte avrei da polemizzare, ma non ritengo utile riservare un mio intervento a ciò.

Piuttosto nel concludere, signora Presidente, vorrei far presente alla Presidenza che nell'ordine del giorno n. 100, a pagina 317 dello stampato, è intervenuto un errore materiale, poichè nella prima riga dell'ultimo capoverso è stato inserito il termine «applicazione» e non invece quello proprio di «approvazione». Non ci si può che riferire all'approvazione,

poichè si tratta di una legge che ha una molteplicità di scadenze e di conseguenza, anche dal punto di vista del senso logico, non può esser che «approvazione» la parola giusta con la quale sostituire il termine «applicazione».

PRESIDENTE. Prendiamo atto della sua precisazione e sarà corretto il testo.

Ha facoltà di parlare il Ministro dell'interno.

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Signora Presidente, onorevoli senatori, la discussione che si è svolta qui ieri e questa mattina – egregiamente introdotta dal relatore, senatore Luciano Guerzoni, che desidero vivamente ringraziare – ha richiamato giustamente l'attenzione su questioni di fondo, interrogativi, preoccupazioni anche opposte, che si diffondono dinanzi ad un fenomeno complesso come quello dei flussi migratori verso l'Italia e verso l'Europa comunitaria. Un fenomeno che io credo dobbiamo affrontare innanzitutto nelle valutazioni nostre, comuni nella massima misura possibile, con attenzione, con realismo, anche con freddezza, sapendo che l'unica linea di condotta possibile, corretta, efficace, è quella che – per usare le espressioni del senatore Andreolli – consiste nel non subire ma governare questo fenomeno. Non subirlo fatalisticamente come se si trattasse di una calamità naturale rispetto a cui è possibile soltanto cercare di ridurre i danni una volta che si è verificata. Non subirlo neppure come se si trattasse di un fenomeno da padroneggiare soltanto in termini di massimo spirito di accoglienza e solidarietà, senza vederne gli aspetti che invece richiedono severità e rigore.

Dobbiamo ricordare (penso che lo sappiamo tutti, ma qualche volta si finisce per dimenticarlo) che questo fenomeno nasce dagli squilibri del mondo in cui viviamo – se si preferisce, soprattutto della parte del mondo in cui viviamo –, squilibri profondi di benessere e di libertà, nelle condizioni di vita e nel godimento dei diritti fondamentali che incidono innanzitutto sui rapporti tra le due sponde del bacino del Mediterraneo, ma anche sui rapporti tra l'Europa dell'Est e la più ricca e progredita Europa occidentale e che tendono pure ad andare al di là di questi confini. È una questione di cui si discute in tutta Europa, non soltanto nel nostro paese. Si discute di spinte non solo alla ricerca di collocazioni di lavoro e di una vita dignitosa nei paesi più ricchi da parte di un numero consistente, e probabilmente crescente, di stranieri provenienti da paesi extracomunitari, ma anche di veri e propri spostamenti di popolazioni, che vengono ravvisati come possibili dall'Est e da paesi del più lontano oriente verso il cuore ed il centro dell'Europa.

Allora, prima di affrontare le questioni poste nel dibattito che riguardano il disegno di legge in esame, desidero far presente che occorre innanzi tutto un politica europea per rispondere a queste complesse esigenze e per compiere scelte difficili che esigono il massimo di armonia nei comportamenti dei paesi membri dell'Unione europea. Questo è un punto su cui il Governo italiano intende sviluppare il massimo di iniziativa e già lo ha fatto nel corso della Conferenza intergovernativa e della

preparazione del Trattato di Amsterdam. Il Governo italiano è tra quelli che più si sono battuti affinché si procedesse ad una comunitarizzazione sufficientemente spedita della politica di immigrazione ed anche della politica di asilo e di protezione umanitaria. I risultati sanciti nel Trattato di Amsterdam sono stati di un qualche significato; sicuramente hanno indicato una tendenza ed anche un traguardo, ma non abbastanza vicino. Comunque è necessario ed anche possibile in termini più ravvicinati realizzare uno sforzo di armonizzazione (per questo motivo ho usato poco fa questo termine) sempre più netto tra le politiche immigratorie dei paesi membri dell'Unione europea ed anche uno sforzo corrispondente di avvicinamento tra le legislazioni nazionali.

In questo quadro si deve collocare il disegno di legge qui in discussione, provvedimento che naturalmente deve considerarsi parte di una politica. La legge è strumento della politica, che però non può non avere un orizzonte più ampio e non può non presentare aspetti molteplici. Di fronte alla spinta migratoria che si sviluppa nei confronti del paese occorrono impegni di politica internazionale, di cooperazione allo sviluppo e di intensificazione delle relazioni bilaterali e multilaterali con i paesi dai quali in maggior misura proviene il flusso migratorio. Occorre, quindi, una politica che non si limiti soltanto a cercare soluzioni ai problemi dell'ingresso e del soggiorno in Italia di immigrati provenienti da diversi paesi non solo del bacino del Mediterraneo; una politica che non si limiti alle pure essenziali misure di contrasto dell'immigrazione clandestina e dei traffici criminali che vi si collegano, ma che miri a contenere all'origine questi flussi, queste spinte attraverso politiche tali da favorire lo sviluppo dell'occupazione e la diffusione del benessere nei paesi di provenienza. Riteniamo che tutto questo non possa non essere visto in uno stesso contesto politico insieme con questa legge e con gli strumenti che essa prevede, sia per la integrazione degli immigrati legali, regolari, sia per il contrasto della immigrazione clandestina.

Era necessaria una legge e vi stiamo provvedendo. È necessaria una politica, e direi ancora di più, è necessario un impegno sociale, politico e culturale di tutte le componenti della società italiana investite da questo fenomeno.

Rispetto al disegno di legge che abbiamo presentato ho registrato nel corso di questa discussione, che ho seguito molto attentamente in tutti gli interventi che l'hanno contrassegnata, alcuni giudizi molto drastici e, credo, molto sommari e poco attenti ai tanti contenuti di questo provvedimento, ma anche giudizi più temperati, da parte di esponenti della opposizione, che hanno riconosciuto almeno in qualche modo le novità, oltre che gli intenti, di questo disegno di legge. Entrerò nel merito di alcune osservazioni da qui ad un momento.

Vorrei dire anzitutto, dato che il tema è politico ed è stato richiamato in molti interventi e anche in qualche intervento prima che iniziasse la discussione generale, nel momento in cui sono state poste delle questioni pregiudiziali, che per quel che riguarda il rapporto tra Governo e opposizione rispetto a questo progetto di legge, noi non possiamo ignorare ciò che è accaduto alla Camera dei deputati. Ho il massimo rispetto per la assoluta parità, attuale, di ruoli e di diritti dei due rami del

Parlamento. Ho per lungo tempo partecipato all'attività di un Parlamento bicamerale, di un Parlamento che rappresentava, e ancora rappresenta, un esempio raro di cosiddetto bicameralismo perfetto; ma quando parliamo di atteggiamento del Governo nei rapporti con l'opposizione non possiamo in nessun modo trascurare il fatto che c'è stato un aperto, intenso e prolungato confronto nel primo dei due rami del Parlamento nel quale il disegno di legge è stato esaminato. Ho detto nel primo per ordine di assegnazione, di presentazione; se questo disegno di legge fosse stato presentato in prima lettura al Senato, ci sarebbe di sicuro stato in quest'Aula un confronto non meno ampio ed aperto di quello che c'è stato alla Camera tra Governo ed opposizione. In quella sede abbiamo discusso molto a lungo, nella Commissione competente e, successivamente, in Aula. Abbiamo preso in esame un gran numero di emendamenti, di proposte, di suggerimenti, anche provenienti dall'opposizione; ne sono stati accolti alcuni, anche di significativi. Non credo che tutto questo possa essere cancellato nel momento in cui la discussione approda al Senato. Si tratta, in fin dei conti, di Gruppi parlamentari che rappresentano nei due rami del Parlamento le stesse forze politiche.

Desidero evidenziare, ad esempio, che è stata molto sofferta nella maggioranza parlamentare la correzione apportata poi, su decisione del Governo, ad un articolo del disegno di legge che introduceva immediatamente la possibilità di esercizio del voto nelle elezioni amministrative da parte degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da un certo numero di anni. Abbiamo ritenuto che argomentazioni critiche venute dall'opposizione meritassero di essere considerate. Tali argomentazioni sono state approfondite da parte del Governo stesso. Si è proposta l'eliminazione di quella disposizione di immediata efficacia, e abbiamo avuto anche molti riconoscimenti da parte delle stesse forze di opposizione rappresentate alla Camera e qui al Senato. Potrei portare altri esempi significativi di un dialogo e di un'apertura che certamente ci sono stati.

Giunto questo provvedimento al Senato nel testo approvato dalla Camera dei deputati, ci si chiede perchè non si dovrebbe modificare in alcun modo questo testo, quali sono le ragioni che preoccupano il Governo o che motivano il suo atteggiamento. In primo luogo, debbo ribadire delle ragioni di urgenza. Non credo che questo provvedimento sia stato presentato con particolare ritardo dal Governo, che aveva ereditato dai precedenti Governi un decreto-legge mai convertito, su cui poi è intervenuta una decisione in larga misura determinata dalla nota sentenza della Corte costituzionale. Si è in parte abbandonato quel decreto, quell'insieme di disposizioni; si è salvaguardata l'efficacia di norme importanti già in ampio corso di applicazione per la regolarizzazione a determinate condizioni degli immigrati residenti in Italia; nello stesso tempo, ci si è impegnati - e abbiamo puntualmente mantenuto l'impegno - a presentare un disegno di legge che affrontasse non più in termini di emergenza ma in modo unitario e con il massimo di lungimiranza i problemi di una politica dell'immigrazione. Questo disegno di legge è stato presentato... (*Brusio in Aula. Richiami della Presidente*).

Per la verità, non intendo rinunciare ad una replica di qualche ampiezza soprattutto per rispetto dell'opposizione. Poi sarò grato anche ai

Gruppi di maggioranza, ove consentano uno svolgimento di questo mio intervento in condizioni di minore chiacchiericcio.

Nel febbraio scorso abbiamo presentato questo disegno di legge alla Camera e, francamente, vorrei sottolineare che è difficile far comprendere al di fuori del nostro paese come un disegno di legge di questa importanza e di tale sostanziale urgenza possa non essere approvato a distanza di un anno. Le ragioni di necessità temporale sono assolutamente evidenti e io ho colto anche la proposta del senatore Speroni che ha suggerito di accogliere un emendamento che anticipa l'entrata in vigore della presente legge, sancendola per il giorno immediatamente successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* con un risparmio di quindici giorni.

Tuttavia, siamo tutti consapevoli del fatto che naturalmente questa eventualità dipenderebbe dal numero di modifiche apportate alla normativa in esame e suppongo che non ci si proponga solo quella modifica. Infatti, dipende dall'ampiezza e dalla portata delle modifiche eventualmente introdotte dal Senato il tempo necessario per un esame e per una forse definitiva approvazione del disegno di legge in esame da parte della Camera dei deputati, in condizioni oltretutto molto complesse per le ragioni – che non sto a ricordare – anche di carattere costituente del programma dei lavori parlamentari: mi riferisco in modo particolare ai lavori dell'altro ramo del Parlamento.

Tuttavia non ci sono soltanto ragioni di urgenza, ma anche di merito che spingono il Governo a esprimere un parere contrario sugli emendamenti che vengono presentati. Sulle proposte modificative ci si pronuncerà e non credo che si possa in astratto invocare un parere favorevole del Governo sugli emendamenti dell'opposizione proprio per ragioni di correttezza nel rapporto tra Esecutivo e opposizione; infatti ciò rappresenterebbe davvero uno stravolgimento dei principi, qui pure invocati, della democrazia parlamentare e sarebbe altresì in contrasto con la volontà, tante volte affermata, di evitare ogni ricaduta in forme di consociativismo, una sorta di contrattazione sugli emendamenti tra Governo e opposizione.

Infine, vorrei richiamare l'attenzione dei senatori dei Gruppi di opposizione sul fatto che il presente disegno di legge contiene una norma che prevede la possibilità per il Governo di adottare dei decreti legislativi – da sottoporre naturalmente al parere del Parlamento – nel giro di 24 mesi dall'entrata in vigore della legge per correggere o integrare disposizioni contenute dalla legge stessa. Questo è l'altro elemento importante che ci spinge ad affermare che sarà possibile – e credo che sia opportuno comportarsi in tal modo – correggere sulla base delle esperienze ciò che risulterà necessario modificare, anzichè andare oltre ogni limite di fantasia o di faziosità nel prevedere oggi la totale inefficacia di questo o quel meccanismo previsti in senso innovativo dalla legge oggi sottoposta all'esame del Senato.

Desidero ora occuparmi di alcune osservazioni fondamentali che sono state avanzate. Innanzitutto vorrei dire che ho sempre pensato che ci si potesse riconoscere largamente – mi riferisco a tutti gli schieramenti politici, di maggioranza e di opposizione – su questo tema che va

al di là di ogni calcolo di parte, in una impostazione che combinasse una apertura realistica e controllata ad ingressi di stranieri nel nostro paese, in uno sforzo di graduale ma piena integrazione ed inserimento civile, sociale e culturale di stranieri che regolarmente soggiornino e lavorino nel nostro paese e una politica di severo contrasto dell'immigrazione clandestina e della criminalità. Tutto questo di fronte anche alle osservazioni di segno opposto che sono state rivolte al presente disegno di legge – venute dal senatore Marchetti e dal senatore Lubrano Di Ricco – e con le quali è stata espressa insoddisfazione per l'insufficiente sviluppo o il non abbastanza concreto sviluppo dato al riconoscimento dei diritti per gli immigrati che soggiornano e soggiogneranno in Italia, o anche in relazione alle preoccupazioni espresse in ordine a problemi di comportamento delle autorità e delle forze dello Stato, sulla base anche delle norme che verranno introdotte con questa legge, nei confronti di coloro che sono presenti irregolarmente in Italia.

Avendo anche ascoltato preoccupazioni di segno opposto, insisto su questa possibilità, nella quale molto credo, di riconoscersi in una impostazione comune; poi, si potrà discutere se, per un verso o per l'altro, le disposizioni di questa legge e le scelte concrete delle forze dello Stato, innanzitutto del Governo, rispecchieranno questa impostazione. Tuttavia, onorevoli senatori, è innanzitutto importante la misura nella rappresentazione dei problemi con cui dobbiamo misurarci.

Non credo che giovino rappresentazioni assolutamente esasperate e fuori misura dei problemi legati alla presenza di stranieri o alla crescita di fenomeni e di fatti di criminalità urbana. Ho sentito in qualche intervento raffigurazioni di come si vive in Italia, nelle città italiane che mi sembrano abbastanza lontane dalla realtà che i nostri cittadini vivono. Naturalmente, ci sono situazioni più critiche, più acute e più preoccupanti anche all'interno di una medesima area urbana, di una stessa città; ci sono situazioni critiche in determinati quartieri – lo so bene – di Torino, di Milano o di Genova, per non parlare di tante altre città ancora e per non toccare la questione più complessa della criminalità urbana nelle città di regioni a rischio del Mezzogiorno. Tuttavia, credo che si debba stare molto attenti a non calcare le tinte e a non dare rappresentazioni estremizzate e suscitatrici di allarmi, al di là di quelli che, pure spontaneamente, possono crescere tra i cittadini.

Credo anche che, di fronte alla grossa questione di queste spinte migratorie, che – come ho già detto – non interessa certamente solo l'Italia, non si possa fare un ragionamento – come mi sembra abbia fatto il senatore Gubert – sui costi della convivenza multietnica (anche altri senatori sono intervenuti per sottolineare tutte le incognite, tutte le difficoltà e tutte le ricadute negative e – ripeto – tutti i costi di una convivenza multietnica).

A questo proposito, non si tratta di decidere se tenere chiusa l'Italia a questi flussi e impedire queste presenze di stranieri, che provengono anche da paesi molto lontani dai nostri e che contribuiscono a fare della società italiana, come di quella francese, tedesca, olandese o belga, una società sempre più accentuatamente multietnica e multiculturale.

Oltre tutto, nessuno può negare fabbisogni acuti di interi settori del nostro apparato economico e del nostro sistema sociale; nessuno può dimenticare che cosa rappresentino le tendenze demografiche che si sono determinate nel nostro paese, con un brusco calo della natalità, con l'invecchiamento della popolazione, e le conseguenze di tutto ciò, specialmente in province caratterizzate da un alto tasso di attività economica e da un basso o bassissimo tasso di disoccupazione

Quindi, non pretendiamo di esorcizzare il fenomeno: cerchiamo di governarlo e, ripeto, attraverso questa legge intendiamo governarlo attraverso una politica di ingressi regolari e contenuti...

TABLADINI. Quali regolari!

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, la richiamo all'ordine.

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Senatore Tabladini, penso che bisogna stare molto attenti a creare delle psicosi, per cui magari può accadere che in provincia di Brescia si verifichi un episodio di criminalità comune di cui è responsabile qualche persona del posto...

TABLADINI. Sta raccontando un sacco di fandonie!

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. ...e si faccia ritenere quel delitto opera di slavi presenti a Manerbio. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rifondazione Comunista-Progressisti, Verdi-L'Ulivo, Partito Popolare Italiano e Rinnovamento Italiano e Indipendenti. Vive proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PREIONI. Si vergogni!

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Senatore Preioni, se vuole le do dei particolari.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, la richiamo all'ordine.

PREIONI. Si vergogni! (*Proteste dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rifondazione Comunista-Progressisti, Partito Popolare Italiano, Verdi-L'Ulivo e Rinnovamento Italiano e Indipendenti. Richiami della Presidente*).

PRESIDENTE. Senatore Preioni!

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Senatore Preioni, se vorrà le potrò dare i particolari. (*Vive proteste del senatore Preioni*).

PRESIDENTE. Senatore Preioni!

PREIONI. Si vergogni! (*Scambio di apostrofi fra il senatore Preioni e i senatori Di Orio e Pelella. Vivissime proteste del senatore Preioni*).

PRESIDENTE. Senatore Preioni, la espello dall'Aula. (*Il senatore Preioni viene espulso dall'Aula. Vive proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Dicevo che la logica della nostra legge...

PERUZZOTTI. Non è una logica!

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, non si faccia richiamare all'ordine anche lei.

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Dicevo che la logica di questa legge è quella di condurre una politica di ingressi regolari e contenuti di stranieri, anche in risposta a fabbisogni del nostro sistema economico e sociale; a ciò noi proponiamo che corrisponda una politica di quote, paese per paese, determinata anno per anno, sulla base di un documento triennale – vorrei ricordarlo alla senatrice Siliquini – che è previsto venga sottoposto al Parlamento per il parere delle Commissioni competenti. Quindi, pur essendo caratterizzato in chiave di indirizzi di medio periodo, non è un documento sottratto al vaglio del Parlamento. A questa politica di ingressi contenuti per quote, sulla base di regole definite, nel nostro paese deve accompagnarsi una politica di integrazione...

TABLADINI. Basta!

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. ...e la convivenza pacifica nel nostro paese tra cittadini italiani e stranieri di diverse etnie, che non violano la legge, che non delinquano, che non rompano le regole fissate con questa legge e con tale politica di immigrazione. È la politica che si fa dovunque; il termine «integrazione» è stato posto in modo particolare alla base di una politica di accoglimento degli stranieri in Francia. (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

Vedete, onorevoli colleghi, quando parlo di misura e di considerazioni in un più ampio contesto di questi problemi io mi richiamo precisamente a ciò di cui discutiamo in modo continuativo con i nostri colleghi di governo della Francia, della Germania e di tanti altri paesi. Anche per ciò che riguarda gli ingressi, ogni paese ha allo stato attuale ancora una sua legislazione, e in Francia attraverso il meccanismo dei ricongiungimenti familiari abbiamo avuto negli anni '90 un ingresso di circa 100.000 stranieri all'anno: il numero totale degli emigrati stranieri è contenuto nelle statistiche, perchè poi si fa una politica larghissima di concessione della cittadinanza francese, a condizioni che di recente nella

legislazione di quel paese sono state ulteriormente modificate nel senso di una maggiore apertura.

Io desidero però insistere sul fatto che noi non intendiamo praticare una politica di apertura senza limiti e senza regole: tale politica sarebbe assolutamente irresponsabile anche se dettata dai più nobili principi e sentimenti. Quindi la senatrice Pasquali ha ragione quando pone l'interrogativo se siamo noi in grado davvero di corrispondere ai sogni ed alle speranze di tanti che tendono a venire nel nostro paese o che tentano di entrare anche illegalmente nel nostro paese.

No, noi non siamo responsabili se alimentiamo sogni e speranze senza fondamento, non siamo responsabili se invochiamo una politica di apertura senza regole e senza limiti; e non è questa la politica del Governo, non è questa la linea contenuta nel disegno di legge in esame.

Anche quando veniamo agli aspetti più critici, relativi al contrasto della immigrazione clandestina, vorrei innanzi tutto premettere che soprattutto il problema delle espulsioni e dei rimpatri degli stranieri, che sono entrati o che tentano di entrare illegalmente in uno dei paesi dell'Unione europea, è estremamente difficile dappertutto. Si guardino le statistiche anche di altri paesi per ciò che concerne il numero di immigrati clandestini, su cui, onorevoli senatori, non è possibile per ragioni ovvie fare alcuna stima attendibile, anche se sono disponibili i dati su quanti tentano di entrare clandestinamente e vengono intercettati e respinti alla frontiera, e ciò vale per la Germania, come per la Francia e per l'Italia. Il numero di stranieri che entrano o tentano di entrare clandestinamente e quotidianamente, per via terrestre e dall'Est, in Germania, paese che è stato finora in maggior misura il destinatario di questi flussi migratori, è ben più elevato di quello calcolato per il nostro paese.

Ad esempio, il problema preliminare all'esecuzione di un provvedimento di espulsione, cioè quello della identificazione innanzi tutto della nazionalità... (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania Indipendente. Richiami della Presidente*) ...di chi sia giunto illegalmente in uno dei paesi dell'Unione e il problema degli accordi di riammissione con i paesi di provenienza sono... (*Proteste del senatore Tabladini*).

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, la richiamo all'ordine.

TABLADINI. Richiami il Ministro!

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. ...sono problemi con cui dovunque si fanno i conti molto faticosamente e difficilmente.

AVOGADRO. Facciamoli seriamente, non come quei pagliacci!

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Allora, mi si lasci fare ancora una parentesi. (*Proteste del senatore Tabladini*).

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, la richiamo nuovamente all'ordine.

TABLADINI. È la prima o la seconda?

PRESIDENTE. È la seconda, senatore Tabladini, e alla terza la espello dall'Aula.

TABLADINI. Allora basta, non parlo più.

NAPOLITANO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Si è detto, ad esempio, che la metà della popolazione carceraria è costituita da extracomunitari. Ora, il problema del tasso di criminalità che si può riscontrare tra gli extracomunitari non può non preoccuparci in generale, ma non c'è alcun motivo di dire che costoro costituiscono la metà della popolazione carceraria, quando in effetti allo stato attuale rappresentano il 23 per cento di essa: è un dato sicuramente preoccupante per quello che ho detto un momento fa, ma è anche un dato che smentisce la tesi di uno Stato lassista, permissivo, di uno Stato che non colpisce chi delinque e in modo particolare l'extracomunitario che delinque.

Noi intendiamo accrescere la severità dei comportamenti delle forze dello Stato a questo riguardo, e nello stesso tempo, però, diciamo che abbiamo introdotto innovazioni già in questo disegno di legge che non possono essere sottovalutate. Potrei fare numerosi esempi, ma mi limito ad uno di questi. Poi, quando si arriverà all'articolo 11, ragioneremo su che cosa esso effettivamente preveda, perchè credo che tale articolo comprenda notevoli novità, che qui sono state polemicamente sottovalutate, a proposito della efficacia dei meccanismi espulsivi. In modo particolare, si è taciuto sulla creazione di centri di permanenza obbligati, nei quali è prevista la possibilità di trattenere fino a venti o trenta giorni coloro che debbano essere rimpatriati, espulsi, in attesa dello svolgimento dei ricorsi o in attesa delle procedure di identificazione.

La creazione di questi centri, esistenti negli altri paesi e non in Italia, era stata invocata da tanti Gruppi politici come innovazione fondamentale; se la si realizza, non si può dimenticarla nel momento in cui ci si pronuncia su questo disegno di legge.

Anche in qualche altro punto del disegno di legge – la senatrice Pasquali lo ha ricordato, ma forse non era ben presente la senatrice Siliquini – abbiamo tenuto conto di una preoccupazione che era stata espressa – e qui è stata ripetuta – riguardo alla trasmissione dei dati di identificazione personale, compresi i dati dattiloscopici, tra le questure e il sistema informativo della direzione centrale della polizia criminale: questa disposizione è stata introdotta sulla base di un emendamento di deputati dell'opposizione e si è anche determinata una specifica copertura della spesa necessaria per le relative apparecchiature di carattere tecnologico.

Quindi, mi auguro che nel corso dell'esame degli articoli si tenga conto di tutto quello che c'è realmente nella legge e si abbia il massimo possibile di chiarimento anche sugli aspetti più controversi.

Concludo con due considerazioni: la prima riguarda l'Europa. Si è molto spesso sostenuto che l'Italia non sarebbe in regola per partecipare al processo di integrazione europea, anche per quel che riguarda libera circolazione delle persone e contestuale impegno di controllo di sicurezza delle nostre frontiere. Si è arrivati a dire, con quella tendenza abbastanza tipica all'autoflagellazione che talvolta sembra caratterizzare alcuni interventi politici, che l'Italia sarebbe «ventre molle», o «colabrodo», o non so che cosa, dell'Europa.

Ma, onorevoli senatori, qui si trascura il fatto che, dopo mesi e mesi di adempimenti, di controlli, di ispezioni e di confronti in sede di Comitato esecutivo Schengen, l'Italia è stata riconosciuta come membro a pieno titolo del sistema Schengen. Questo – mi dispiace sottolinearlo perchè può sembrare un sottolineare i titoli particolari di questo Governo – è un risultato che ha ottenuto questo Governo e non altri, nemmeno il Governo del Polo all'inizio della scorsa legislatura; è stato un risultato possibile grazie non solo alla predisposizione di questo disegno di legge, grazie non solo all'approvazione della legge, che da anni si trascinava in Parlamento, per la protezione dei dati personali, ma anche grazie a tutta una serie di misure operative di rafforzamento e modernizzazione dei nostri controlli di frontiera, che i paesi già membri del sistema Schengen hanno potuto valutare ed apprezzare.

Piaccia o non piaccia, questa è la realtà: l'Italia è dentro Schengen, è stata riconosciuta come paese che ha soddisfatto le condizioni poste dai nostri *partner* europei; dobbiamo fare di tutto per consolidare questo risultato.

Abbiamo anche affrontato la difficile emergenza di un intensificato afflusso di stranieri di etnia curda nel nostro paese, tenendo bene in conto tutti i nostri impegni con i *partner* europei e, dal momento che sorgeva non una questione di immigrazione in senso proprio, ma di un possibile riconoscimento del diritto di asilo e di possibili misure di protezione umanitaria, noi abbiamo fatto la nostra parte, ai sensi della Convenzione di Dublino, entrata in vigore il 1° settembre dello scorso anno, sollecitando la presentazione di domande di asilo in Italia anche da parte di curdi che tendevano a raggiungere la Germania e a presentare lì la domanda di asilo secondo le normative vigenti in precedenza. Abbiamo voluto assumere chiaramente le nostre responsabilità anche sotto questo profilo.

Vorrei ricordare che è stata l'Italia ad assumere l'iniziativa di un importante incontro a Roma dei capi delle polizie dei paesi europei maggiormente interessati, che ha rappresentato un autentico successo e che ha visto convergere i rappresentanti tedeschi, francesi, olandesi, belgi e greci su un documento di impegni concreti predisposto dalle nostre autorità di pubblica sicurezza. Questa riunione e questo documento costituiscono oggi oggetto di grande apprezzamento e di impegno comune dell'Italia e di altri paesi aderenti al patto di Schengen; di ciò si discuterà anche domani e dopodomani in occasione della riunione dei Ministri dell'interno dell'Unione europea.

Un'altra questione sollevata da diversi senatori, in modo particolare dal senatore Bosi e per altri aspetti anche dal senatore Pinggera e in un

ampio ordine del giorno presentato dalla senatrice Fumagalli Carulli, è quella di come si debbano attrezzare in modo particolare il Ministero dell'interno e le strutture (ma non soltanto queste) di pubblica sicurezza per gestire la legge: si tratta più complessivamente di diverse strutture dello Stato che saranno chiamate a questo compito estremamente impegnativo. Desidero a tale proposito assicurare la nostra piena disponibilità a considerare proposte come quelle che sono state qui suggerite, anche ai fini dell'organizzazione del Ministero dell'interno. Desidero far presente però, nello stesso tempo, che è prevista una delega sulla base della legge n. 59 del 1997 per la riforma dei Ministeri, quindi anche del Dicastero dell'interno, e che pertanto sarà quella la sede migliore per dare soluzione organica a questi problemi.

Onorevoli senatori, su molte questioni avremo modo di tornare – se a ciò sollecitati – in occasione dell'esame articolo per articolo. Desidero comunque fare un appello a tutti i Gruppi rappresentati in quest'Aula affinché, al di là di divergenze anche profonde e sicuramente legittime, si convenga sull'importanza di questo provvedimento e sulla necessità di una sua ormai rapida e definitiva approvazione, per concentrare poi l'attenzione comune – dai diversi punti di vista, di maggioranza e di opposizione – sui problemi di effettiva applicazione di questa legge e di sviluppo, in tutte le sue dimensioni, di una moderna politica dell'immigrazione. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rifondazione Comunista-Progressisti, Verdi-L'Ulivo, Partito Popolare Italiano e Rinnovamento Italiano e Indipendenti e del senatore Camo. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2898, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il testo dell'articolo 1 è il seguente:

TITOLO I

PRINCIPÌ GENERALI

Art. 1.

(Ambito di applicazione)

1. La presente legge, in attuazione dell'articolo 10, secondo comma, della Costituzione, si applica, salvo che sia diversamente disposto, ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e agli apolidi, di seguito indicati come stranieri.

2. La presente legge non si applica ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, se non in quanto si tratti di norme più favorevoli, e salvo il disposto dell'articolo 45.

3. Quando altre disposizioni di legge fanno riferimento a istituti concernenti persone di cittadinanza diversa da quella italiana ovvero ad

apolidi, il riferimento deve intendersi agli istituti previsti dalla presente legge. Sono fatte salve le disposizioni interne, comunitarie e internazionali più favorevoli comunque vigenti nel territorio dello Stato.

4. Nelle materie di competenza legislativa delle regioni, le disposizioni della presente legge costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione. Per le materie di competenza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome esse hanno il valore di norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica.

5. Le disposizioni della presente legge non si applicano qualora sia diversamente previsto dalle norme vigenti per lo stato di guerra.

6. Il regolamento di attuazione della presente legge, di seguito denominato «regolamento di attuazione», è emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

7. Prima dell'emanazione, lo schema del regolamento di cui al comma 6 è trasmesso al Parlamento per l'acquisizione del parere delle Commissioni competenti per materia, che si esprimono entro trenta giorni. Decorso tale termine, il regolamento è emanato anche in mancanza del parere.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

1.100 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 1.

1.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, dopo la parola: «Costituzione», inserire la seguente: «italiana».

1.102 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 2.

1.103 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 3.

1.1 DENTAMARO, GUBERT, CALLEGARO, PORCARI

Sopprimere il comma 3.

1.104 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, sopprimere il primo periodo.

1.105 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

1.106 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, dopo la parola: «Stato», aggiungere le seguenti: «italiano, unico ed indivisibile».

1.107 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 4.

1.108 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il primo periodo.

1.109 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, premettere le seguenti parole: «Previa acquisizione del parere favorevole e vincolante della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, della Conferenza Stato-città e del parere favorevole delle autonomie locali e di altre amministrazioni pubbliche interessate...».

1.110 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, premettere le seguenti parole: «Previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, della Conferenza Stato-città e del parere favorevole delle autonomie locali e di altre amministrazioni pubbliche interessate...».

1.111 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, premettere le seguenti parole: «Previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, della Conferenza Stato-città e del parere delle autonomie locali e di altre amministrazioni pubbliche interessate, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale...».

1.112 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, premettere le seguenti parole: «Previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, della Conferenza Stato-città e del parere delle autonomie locali e di altre amministrazioni pubbliche interessate, sentita la Cgil».

1.113 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

1.114 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

1.115 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, secondo periodo, dopo la parola: «Repubblica», inserire le seguenti: «unica ed indivisibile».

1.116 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 5.

1.117 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 6.

1.118 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, sostituire la parola: «centottanta», con la seguente: «novanta».

1.119 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 7.

1.120 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sopprimere il primo periodo.

1.121 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, primo periodo, dopo le parole: «acquisizione del parere», aggiungere la seguente: «vincolante».

Sopprimere il secondo periodo.

1.122 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, primo periodo, dopo le parole: «acquisizione del parere», aggiungere la seguente: «vincolante».

Sopprimere il secondo periodo.

1.123 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 7, primo periodo, sostituire la parola: «trenta», con la seguente: «novanta».

1.124 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, primo periodo, sostituire la parola: «trenta», con la seguente: «sessanta».

1.125 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sopprimere il secondo periodo.

1.126 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Invito i presentatori ad illustrarli.

TABLADINI. Signora Presidente, vorrei innanzitutto rispondere al Ministro che ha atteso il momento in cui sono uscito dall'Aula per ricordare un fatto di cui lui stesso è stato partecipe in quanto la stampa locale da più di una settimana riportava alcune dichiarazioni sui giornali. Quindi, è assolutamente ingeneroso che una persona, che rappresenta il Ministro dell'interno, allunghi frecciate bassamente, di tipo gesuitico-clericale: non ce ne era assolutamente bisogno.

Con l'emendamento 1.100 chiediamo la soppressione dell'articolo 1 in quanto lo riteniamo nella sua essenza praticamente razzista.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, intende illustrare anche gli altri emendamenti o li dà per illustrati?

TABLADINI. Signora Presidente, volevo solo aggiungere che gli altri emendamenti sono in pratica volti al tentativo, quantomeno, di migliorare il disegno di legge al nostro esame, anche se riteniamo che le

possibilità di miglioramento siano abbastanza vacue, in quanto sappiamo tutti che questo disegno di legge è stato qui «blindato». La prova è data dal fatto che persino gli emendamenti della maggioranza, almeno in un caso non idioti, cioè sufficientemente intelligenti, non sono stati accolti. Di conseguenza, ci rendiamo conto che questa è una battaglia giocata sui tempi, sui modi e sul Regolamento di questo Senato.

Do per illustrati gli emendamenti fino all'1.109 e passo la parola agli altri firmatari per i successivi.

SPERONI. Signora Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 1.110 intendiamo che sia vincolante il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e della Conferenza Stato-città perchè questo è un doveroso rispetto all'autonomia. È vero che con questo provvedimento lo Stato esercita il suo diritto di disciplinare i flussi migratori, però poi concretamente gli immigrati finiscono nelle province e nei comuni, molto spesso a carico di questi enti per l'assistenza, per la formazione e per altro. Quindi, riteniamo che anche questi enti debbano avere voce in capitolo, con la possibilità di poter svolgere sì una funzione consultiva, ma con l'espressione di un parere vincolante.

Gli altri emendamenti fino all'1.113 sono dello stesso tenore. Do per illustrati gli emendamenti 1.114 e 1.115. L'emendamento 1.116 è un emendamento di complemento visto che «quello» che vuole rimanere al Quirinale, non si sa fino a quando, continua a tirare in ballo questa Repubblica una ed indivisibile. Al proposito, sia ben chiaro che noi di Scalfaro ne abbiamo già piene le scatole adesso, quindi non siamo favorevoli...

PRESIDENTE. Senatore Speroni, lei non può usare questo linguaggio in Aula.

SPERONI. Signora Presidente, dico allora che ci dà fastidio il presidente Scalfaro e che vorremmo che non ci desse fastidio oltre il mandato previsto. Sia ben chiaro che, benchè i giornali dicano che soltanto Rifondazione Comunista è contraria ad una qualunque proroga del mandato, anche la Lega è decisamente contrarissima a che Scalfaro rimanga un solo minuto di più nel posto che ricopre rispetto a quanto la Costituzione della Repubblica una ed indivisibile prevede.

Do per illustrati gli altri emendamenti.

DENTAMARO. Do per illustrato l'emendamento 1.1.

* SILIQUINI. Signora Presidente, colleghi, l'emendamento 1.123 è in armonia con la nostra richiesta in ordine alla circostanza che per ogni decisione che riguarda questo provvedimento il Governo ha praticamente ridotto la possibilità di un intervento parlamentare incisivo. Quindi, in armonia con gli altri emendamenti che abbiamo presentato su altri articoli, chiediamo che anche il regolamento di attuazione sia sì sottoposto al Parlamento per l'acquisizione del parere, ma che questo abbia una va-

lenza vincolante, altrimenti rimarrebbe una mera formalità priva di contenuto.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GUERZONI, *relatore*. Signora Presidente, il relatore è contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevole Presidente, anche il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

MEDURI. Signora Presidente, il procedimento elettronico non funziona.

SILIQINI. Anche la mia tessera non funziona!

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signora Presidente, in questo momento vi è chiaramente una difficoltà che riguarda le pulsantiere da usare per questo tipo di votazioni, aggeggi che io considero infernali, ma tale osservazione appartiene al mio conservatorismo vieto che ovviamente non può essere trasmesso nè ai colleghi nè all'Aula.

Tuttavia, al di là di questo, affinché le posizioni siano definite fin da ora, vorrei precisare che il Gruppo Alleanza Nazionale, per le ragioni già espresse, su questa vicenda terrà un atteggiamento molto duro dal punto di vista regolamentare. Quindi, onorevole Presidente, consideri che quei senatori del mio Gruppo che saranno presentati in Aula appoggeranno sempre la richiesta di verifica del numero legale. Certo, questo andrà verificato di volta in volta ma, indipendentemente dagli inconve-

nienti che possono capitare, per quanto ci riguarda siamo in numero sufficiente per chiederla sempre.

PRESIDENTE. Senatore Maceratini, prendo atto di questa sua dichiarazione. Lei sa meglio di me che anche formalmente tale richiesta deve essere supportata di volta in volta dal prescritto numero di senatori. Cercheremo di non far verificare inconvenienti.

Invito nuovamente il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	21
Contrari	129
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. L'emendamento 1.102 è privo di contenuto modificativo, quindi inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.103.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.103, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1, identico all'emendamento 1.104.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.104, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	24
Contrari	129

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.105.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.105, presentato dalla senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	162
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	29
Contrari	128
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.106.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.106, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	30
Contrari	127

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.107.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.107, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	153
Senatori votanti	150
Maggioranza	76
Favorevoli	25
Contrari	125

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.108.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.108, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	29
Contrari	125

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.109.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.109, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.110, fino alle parole: «Previa acquisizione del parere».

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.110, fino alle parole: «Previa acquisizione del parere...», presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	162
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	26
Contrari	128
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.110 e gli emendamenti 1.111, 1.112 e 1.113.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.114, identico all'emendamento 1.115.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.114, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 1.115, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

AMORENA. Signora Presidente, riscontro un'anomalia nel sistema: non si accendono le luci sul tabellone relative ai senatori che hanno votato.

BARBIERI. Certo che si accendono!

PRESIDENTE. Senatore Amorena, è tutto a posto.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	32
Contrari	128
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. L'emendamento 1.116 è precluso in seguito alla reiezione dell'emendamento 1.107.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.117.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che dal prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.117, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	162
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	25
Contrari	130

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.118.

PERUZZOTTI. Signora Presidente, poichè questo emendamento è da noi ritenuto estremamente importante, vorremmo proprio vedere come l'Aula lo vota e, pertanto, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che dal prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.118, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	30
Contrari	129
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Sull'ordine dei lavori

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signora Presidente, mi scusi, ma è sorta una diatriba nel nostro Gruppo in merito al fatto di conoscere esattamente se il tempo contingentato a nostra disposizione viene valutato anche nell'ambito della richiesta della verifica del numero legale o della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, o se

questo fa parte della «meccanica» dei lavori e, quindi, non impegna la quantità di tempo che abbiamo a disposizione per poter eventualmente illustrare gli emendamenti.

La ringrazio, perchè questo punto è per noi pregnante.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, la semplice richiesta non viene conteggiata nel tempo a disposizione del Gruppo: se invece la richiesta è accompagnata anche da motivazioni, perchè capisco l'esigenza di variare sul tema, le motivazioni vengono conteggiate.

TABLADINI. Signora Presidente, in questo caso, vorrei annunciare già fin d'ora che il nostro Gruppo chiederà semplicemente, come si usa, la verifica del numero legale o eventualmente la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico; magari in modi dialetticamente o sintatticamente diversi, ma in modo che comunque la sostanza rimanga solo quella, cioè la pura richiesta della verifica del numero legale o eventualmente la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

MORANDO. Sulla sintassi è meglio sorvolare!

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, la ringrazio.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.119.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, ai sensi del nostro Regolamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che dal prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.119, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	24
Contrari	129
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.120.

SPERONI. Chiediamo la verifica, mediante votazione nominale con scrutinio simultaneo, dell'espressione del voto. Ho sentito che qualche collega si lamenta un po della monotonia; ciò corrisponde più o meno alla difficoltà che ha il relatore di giustificare di volta in volta il suo parere su ogni emendamento, magari cercando di variare i termini. Ognuno ha ovviamente i suoi metodi.

GUERZONI, *relatore*. Non si preoccupi.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.120, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	28
Contrari	125

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.121.

PERUZZOTTI Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.121, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	32
Contrari	127
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.122, identico all'emendamento 1.123.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, al fine di individuare le intenzioni di voto di ogni senatore.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.122, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 1.123, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	162
Maggioranza	82
Favorevoli	33
Contrari	129

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.124, fino alla parola: «trenta».

PERUZZOTTI Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, anche sulla prima parte dell'emendamento 1.124.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.124: presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alla parola: «trenta».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	29
Contrari	125

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Pertanto, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.124 e l'emendamento 1.125.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.126.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruz-

zotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.126, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	150
Maggioranza	76
Favorevoli	24
Contrari	124
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

VOCI DAL GRUPPO SINISTRA DEMOCRATICA-L'ULIVO.
Verde, verde!

VOCI DAL GRUPPO LEGA NORD-PER LA PADANIA INDIPENDENTE. Rosso, rosso!

PRESIDENTE. Per favore, colleghi, siamo in fase di votazione.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	171
Maggioranza	86
Favorevoli	130
Contrari	39
Astenuti	2

Il Senato approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2:

Art. 2.

(Diritti e doveri dello straniero)

1. Allo straniero comunque presente alla frontiera o nel territorio dello Stato sono riconosciuti i diritti fondamentali della persona umana previsti dalle norme di diritto interno, dalle convenzioni internazionali in vigore e dai principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti.

2. Lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato gode dei diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano, salvo che le convenzioni internazionali in vigore per l'Italia e la presente legge di-

spongano diversamente. Nei casi in cui la presente legge o le convenzioni internazionali prevedano la condizione di reciprocità, essa è accertata secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento di attuazione.

3. Lo straniero regolarmente soggiornante partecipa alla vita pubblica locale.

4. Allo straniero è riconosciuta parità di trattamento con il cittadino relativamente alla tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi, nei rapporti con la pubblica amministrazione e nell'accesso ai pubblici servizi, nei limiti e nei modi previsti dalla legge.

5. Ai fini della comunicazione allo straniero dei provvedimenti concernenti l'ingresso, il soggiorno e l'espulsione, gli atti sono tradotti, anche sinteticamente, in una lingua comprensibile al destinatario, ovvero, quando ciò non sia possibile, nelle lingue francese, inglese o spagnola, con preferenza per quella indicata dall'interessato.

6. La protezione diplomatica si esercita nei limiti e nelle forme previsti dalle norme di diritto internazionale. Salvo che vi ostino motivate e gravi ragioni attinenti alla amministrazione della giustizia e alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza nazionale, ogni straniero presente in Italia ha diritto di prendere contatto con le autorità del Paese di cui è cittadino e di essere in ciò agevolato da ogni pubblico ufficiale interessato al procedimento. L'autorità giudiziaria, l'autorità di pubblica sicurezza e ogni altro pubblico ufficiale hanno l'obbligo di informare, nei modi e nei termini previsti dal regolamento di attuazione, la rappresentanza diplomatica o consolare più vicina del Paese a cui appartiene lo straniero in ogni caso in cui essi abbiano proceduto ad adottare nei confronti di costui provvedimenti in materia di libertà personale, di allontanamento dal territorio dello Stato, di tutela dei minori, di *status* personale ovvero in caso di decesso dello straniero o di ricovero ospedaliero urgente e hanno altresì l'obbligo di far pervenire a tale rappresentanza documenti e oggetti appartenenti allo straniero che non debbano essere trattenuti per motivi previsti dalla legge. Non si fa luogo alla predetta informazione quando si tratta di stranieri che abbiano presentato una domanda di asilo, di stranieri ai quali sia stato riconosciuto lo *status* di rifugiato, ovvero di stranieri nei cui confronti sono state adottate misure di protezione temporanea per motivi umanitari.

7. Gli accordi internazionali stipulati per le finalità di cui all'articolo 9, comma 4, possono stabilire situazioni giuridiche più favorevoli per i cittadini degli Stati interessati a speciali programmi di cooperazione per prevenire o limitare le immigrazioni clandestine.

8. Lo straniero presente nel territorio italiano è comunque tenuto all'osservanza degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Su questo articolo sono stati presenti i seguenti emendamenti e ordini del giorno:

Sopprimere l'articolo.

Sopprimere il comma 1.

2.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, dopo la parola: «Stato», aggiungere le seguenti: «italiano, unico ed indivisibile».

2.102 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 2.

2.103 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 2, con il seguente: «Lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato gode dei diritti riconosciutigli dalla presente legge, salvo che le convenzioni internazionali in vigore per l'Italia e altre disposizioni di legge non prevedano un diverso trattamento. Per tutto quanto non altrimenti disposto e particolarmente in materia di esercizio del culto e di diritto di famiglia, vige la condizione della reciprocità nel trattamento del cittadino italiano da parte dello Stato straniero di appartenenza dell'immigrato, salvi i limiti imposti da principi fondamentali dell'ordinamento, da norme poste a tutela dell'ordine pubblico e del buon costume. La reciprocità di trattamento da parte dello Stato straniero dev'essere accertata, tanto in sede amministrativa che giurisdizionale, secondo criteri rigorosi, previsti nel regolamento di attuazione».

2.104 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 2, con il seguente: «Lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato gode dei diritti riconosciutigli dalla presente legge, salvo che le convenzioni internazionali in vigore per l'Italia e altre disposizioni di legge non prevedano un diverso trattamento. Per tutto quanto non altrimenti disposto e particolarmente in materia di esercizio del culto e di diritto di famiglia, vige la condizione della reciprocità nel trattamento del cittadino italiano da parte dello Stato straniero di appartenenza dell'immigrato, salvi i limiti imposti da principi fondamentali dell'ordinamento, da norme poste a tutela dell'ordine pubblico e del buon costume. Il regolamento di attuazione determina i criteri da seguire nell'accertamento della reciprocità di trattamento da parte dello Stato straniero».

2.105 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il primo periodo.

2.106 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: «Stato», aggiungere le seguenti: «italiano, unico ed indivisibile».

2.107 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: «Italia», aggiungere le seguenti: «unica ed indivisibile».

2.108 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

2.109 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 3.

2.110 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire i commi 3 e 4, con il seguente: «Lo straniero regolarmente soggiornante sul territorio dello Stato può liberamente riunirsi e partecipare ad associazioni le cui finalità siano lecite. Nel caso in cui promuova, costituisca, organizzi, diriga o prenda parte sul territorio dello Stato ad associazioni a delinquere, antinazionali, con finalità di terrorismo ed eversione, di cospirazione politica, sovversive o di tipo mafioso, ovunque perseguite in danno di interessi di cittadini italiani o degli altri paesi membri dell'Unione Europea, le pene previste dal nostro ordinamento rispettivamente per i promotori, costitutori, organizzatori, dirigenti e partecipanti sono aumentate. Sono aumentate di un terzo se a promuovere, costituire, organizzare, dirigere o prendere parte ad una delle predette associazioni vietate sono stranieri clandestini o comunque non in regola col soggiorno in Italia».

2.111 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire i commi 3 e 4, con il seguente: «Lo straniero regolarmente soggiornante sul territorio dello Stato può liberamente riunirsi e partecipare ad associazioni le cui finalità siano lecite. Nel caso in cui promuova, costituisca, organizzi, diriga o prenda parte sul territorio dello Stato ad associazioni a delinquere, antinazionali, con finalità di terrorismo ed eversione, con finalità di cospirazione politica, sovversive o di tipo mafioso, le pene previste dal nostro ordinamento rispettivamente per i promotori, costitutori, organizzatori, dirigenti e partecipanti sono aumentate. Sono aumentate di un terzo se a promuovere, costituire, organizzare, dirigere o prendere parte ad una delle predette associazioni vietate sono stranieri clandestini o comunque non in regola col soggiorno in Italia».

2.112 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire i commi 3 e 4, con il seguente: «Lo straniero regolarmente soggiornante sul territorio dello Stato può liberamente riunirsi e partecipare ad associazioni le cui finalità siano lecite. Nel caso in cui promuova, costituisca, organizzi, diriga o prenda parte sul territorio dello Stato ad associazioni a delinquere, antinazionali, con finalità di terrorismo ed eversione, di cospirazione politica, sovversive o di tipo mafioso, perseguite sul suolo italiano o degli altri paesi membri dell'Unione europea, le pene previste dal nostro ordinamento rispettivamente per i promotori, costitutori, organizzatori, dirigenti e partecipanti sono aumentate. Sono aumentate di un terzo se a promuovere, costituire, organizzare, dirigere o prendere parte ad una delle predette associazioni vietate sono stranieri clandestini o comunque non in regola col soggiorno in Italia».

2.113 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 3.

2.2 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«Lo straniero partecipa alla vita pubblica locale secondo modalità stabilite dagli statuti comunali e in forme differenziate in rapporto agli anni di suo regolare soggiorno nel comune medesimo».

2.114 GUBERT

Al comma 3, dopo la parola: «soggiornante», inserire le seguenti parole: «da più di cinque anni».

2.115 GUBERT

Al comma 3, aggiungere, dopo le parole: «vita pubblica locale», le seguenti parole: «esercitando il diritto alla libera manifestazione del pensiero. Gli è precluso l'esercizio dell'elettorato attivo e passivo».

2.116 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, aggiungere, dopo le parole: «vita pubblica locale», le seguenti parole: «ma non esercita l'elettorato attivo e passivo».

2.117 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 4.

2.118 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Allo straniero è riconosciuta parità di trattamento con il cittadino relativamente al diritto di difesa in ogni stato e grado del procedimento. Il diritto di accesso al patrocinio a spese dello Stato è assicurato anche attraverso l'istituzione di pubblici uffici di assistenza legale».

2.119 MARCHETTI, MARINO, RUSSO SPENA

Sopprimere il comma 5.

2.120 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, sostituire le parole: «in una lingua comprensibile al destinatario, ovvero quando ciò non sia possibile», con le parole: «se possibile».

2.121 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, sostituire le parole: «nelle lingue francese, inglese o spagnola», con le seguenti: «nel napoletano dell'hinterland vesuviano».

2.122 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 6.

2.123 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, sopprimere il primo periodo.

2.124 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.

2.125 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, secondo periodo, dopo la parola: «Italia», inserire le seguenti: «unica ed indivisibile».

2.126 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e di essere in ciò agevolato da ogni pubblico ufficiale interessato al procedimento».

2.127 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 6, sopprimere il terzo periodo.

2.128 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, terzo periodo, dopo la parola: «informare», aggiungere le seguenti: «su richiesta dell'interessato».

2.3 DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 6, sopprimere il quarto periodo.

2.129 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, quarto periodo sopprimere le parole da: «ovvero di stranieri...», fino a: «umanitari».

2.130 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 7.

2.131 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 7 con il seguente: «Salvi i limiti imposti da principi fondamentali dell'ordinamento, da norme poste a tutela dell'ordine pubblico e del buon costume, gli accordi internazionali possono stabilire situazioni giuridiche più favorevoli per i cittadini degli Stati che collaborino efficacemente a prevenire e a reprimere il fenomeno dell'immigrazione clandestina».

2.132 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 8.

2.133 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, dopo la parola: «italiano» inserire le seguenti: «unico ed indivisibile».

2.134 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «lo straniero che fa ingresso o soggiorna nel Paese illegalmente compie reato».

2.135 BETTAMIO

Il Senato,

rilevato che l'articolo 2, comma 2, del disegno di legge n. 2898 prevede che lo straniero regolarmente soggiornante in Italia abbia gli stessi diritti in materia civile del cittadino italiano «...salvo le convenzioni internazionali in vigore per l'Italia e la presente legge dispongano diversamente.»;

rilevato che in questo modo si rischia che – paradossalmente – si applichino convenzioni risalenti nel tempo, che attribuivano diritti allo straniero e che adesso verrebbero ad assumere un ruolo discriminatorio vietando l'applicazione della norma nuova;

considerato che, nello stesso comma, si stabilisce che in caso le vecchie convenzioni prevedano la condizione di reciprocità, questa sia accertata secondo i criteri e le modalità previste dal regolamento di attuazione;

impegna il Governo

in sede di adozione del regolamento ad inserire – tra i criteri relativi alle convenzioni internazionali più risalenti nel tempo – il criterio dell'applicazione del miglior trattamento previsto, anche in analogia a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 3, del presente disegno di legge, che in generale, fa «...salve le disposizioni ...internazionali più favorevoli vigenti nel territorio dello Stato.

9.2898.1

LA COMMISSIONE

Il Senato,

premesso che

l'articolo 16 delle disposizioni sulla legge in generale fissa il principio della reciprocità tra straniero e cittadino nel godimento ed esercizio dei diritti civili;

tale norma viene ritenuta ampiamente superata, anche in forza di quanto disposto dall'articolo 10 della Costituzione, sia dalle norme internazionali, sia dai trattati sottoscritti dall'Italia, sia da una serie di norme del nostro ordinamento interno, anche nel campo della disciplina dell'immigrazione, che avrebbero abrogato il principio della reciprocità;

l'articolo 2, comma 2, del disegno di legge n. 2898, introducendo il principio per cui la reciprocità viene regolata solo dal disegno di legge stesso sia dalle convenzioni internazionali, sancisce in modo definitivo l'abrogazione dell'articolo 16 delle preleggi, quanto meno con riferimento alle persone fisiche straniere;

che peraltro l'articolo 46 del disegno di legge non include tra le norme espressamente abrogate il suddetto articolo 16;

che il Governo, nel successivo articolo 47, è delegato ad emanare norme di coordinamento ed attuative,

impegna il Governo ad assumere ogni iniziativa legislativa, anche avvalendosi se lo riterrà legittimo, del potere delegato di cui all'articolo 47, diretta a disporre l'abrogazione espressa dell'articolo 16 delle preleggi, ovvero, ove lo ritenesse abrogato esclusivamente per la parte relativa alle persone fisiche, a riformularlo in modo da escluderne l'applicazione alle persone fisiche stesse.

9.2898.111

PASTORE, MAGGIORE

Il Senato,

considerato che:

in alcuni Stati (generalmente di religione mussulmana) il solo fatto di essere accusati di aver commesso determinati tipi di reati, tra cui la violazione alla legge sugli stupefacenti, può comportare un serio pericolo di vita per il reo allorquando dovesse far rientro al paese di origine;

l'orientamento, la cultura e la sensibilità del nostro Paese aborrisce tale ipotesi,

impegna il Governo:

a riconsiderare l'obbligatorietà da parte dell'autorità giudiziaria, dell'autorità di pubblica sicurezza, e ogni pubblico ufficiale di fornire dettagliate informazioni alla rappresentanza diplomatica o consolare più vicina del Paese a cui appartiene uno straniero oggetto di provvedimenti giudiziari, qualora l'informazione pregiudichi la sicurezza personale dello stesso, allorquando questi dovesse rientrare anche coattivamente al suo Paese di origine, la cui legislazione sanziona con pene cruente la commissione di alcuni tipi di reato.

9.2898.104

MAZZUCA POGGIOLINI

Invito i presentatori ad illustrarli.

TABLADINI. Signora Presidente, per ragioni di economia dei lavori, vorrei sapere quanto tempo ha ancora a disposizione il Gruppo Lega Nord. Comunque, prego gli uffici di non conteggiare anche il tempo che sto impiegando per intervenire su queste richieste di ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, avete ancora a disposizione 45 minuti. Può procedere.

TABLADINI. La ringrazio, Presidente. Vedo che molto sbrigativamente lei ha risolto il problema.

Per quanto riguarda gli emendamenti da noi presentati all'articolo 2, vorrei darli tutti per illustrati tranne l'emendamento 2.104, che recita: «Lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato gode dei diritti riconosciutigli dalla presente legge, salvo che le convenzioni

internazionali in vigore per l'Italia e altre disposizioni di legge non prevedano un diverso trattamento. Per tutto quanto non altrimenti disposto e particolarmente in materia di esercizio del culto e di diritto di famiglia, vige la condizione della reciprocità». Ecco, vorrei soffermarmi sul concetto di reciprocità. La libertà di culto, per carità, è uno dei principi fondamentali di una democrazia, però ci siamo accorti che mentre lo straniero soggiornante in Italia pretende giustamente (non posso negare che tale pretesa sia giusta) la possibilità di accedere ad una moschea, ad esempio, diventa molto difficile, per un cittadino italiano che si reca in Tunisia, in Marocco o in Algeria, poter accedere ad una chiesa cattolica per santificare la domenica. Pertanto, mi chiedo se questa non reciprocità possa essere accolta da questa Assemblea. Ritengo sia assolutamente discriminante e razzista il fatto che un cittadino italiano, che si reca all'estero per questioni di lavoro o di turismo (perchè ci si può ricordare di essere cristiani e cattolici anche nell'ambito del turismo), non possa esercitare il proprio culto in questi paesi, che invece pretendono di imporre in Italia la presenza delle moschee (e ripeto che è una pretesa che accetto).

Potrei aggiungere anche elementi più particolari a proposito del diritto di famiglia. Noi abbiamo un diritto di famiglia che è codificato, salvo i cambiamenti che stanno per essere varati circa le adozioni internazionali; anche in questo campo, però, non mi risulta, signora Presidente, che vi sia reciprocità. Abbiamo visto delle coppie sposate, cioè cittadini italiani o cittadine italiane sposati a cittadini, come li volete chiamare voi, stranieri, mi va benissimo. Abbiamo visto per i figli di queste coppie che difficilmente il cittadino italiano, quando vi è una situazione di contrasto tra i coniugi, riesce ad avere l'applicazione del diritto italiano. Credo che anche lei, signora Presidente, e i colleghi abbiate letto spesso sui giornali di figli di queste coppie che vengono magari rapiti e portati in quei paesi, appunto giudicati da noi extracomunitari (un giorno o l'altro mi dovrete spiegare anche il significato esatto di questa parola). Stante questo, abbiamo visto che difficilmente l'Italia riesce ad avere il riconoscimento del proprio diritto di famiglia.

Ecco, baso democraticamente il concetto sulla reciprocità, cosa che qui non avviene assolutamente. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente)*.

PRESIDENTE. Gli altri emendamenti?

TABLADINI. Per quanto riguarda gli altri emendamenti, signora Presidente, senza che mi venga conteggiato il tempo, chiedo se qualche collega firmatario desidera illustrarli. Lo chiedo in particolare al collega Speroni, cui so che l'emendamento 2.105 stava particolarmente a cuore.

SPERONI. Signora Presidente, torno sull'argomento sollevato dal collega Tabladini.

Anche per esperienza personale, quando per ragioni di lavoro mi sono trovato in taluni Stati, segnatamente l'Arabia Saudita – che pure ha

contribuito finanziariamente alla costruzione di moschee in Italia; ricordo la moschea di Roma, la più importante, la principale – ebbene, io e tanti altri colleghi di religione e pratica cattolica non solo non abbiamo trovato nessun luogo di culto cattolico perchè sono vietati tutti i luoghi di culto che non siano islamici, ma è addirittura proibita qualunque manifestazione attinente ad una religione che non sia quella islamica. Addirittura si è puniti facendo, ad esempio, il segno della croce anche in privato, anche in camera d'albergo; fortunatamente non mettono, o almeno si presume, le telecamere anche nelle camere d'albergo in modo tale che uno può farlo, illegalmente però.

Questo per dire come queste persone, che chiedono – e ritengo anche a ragione – di poter esercitare il loro culto ovunque questo sia ritenuto opportuno, poi in casa loro ci vietano anche una semplice manifestazione: il portare al collo una catenina con un crocefisso è reato!

Dovremmo tenerne conto quando vogliamo largheggiare in concessioni verso chi non è italiano e magari è venuto nel nostro paese senza il nostro consenso e senza la nostra volontà.

Il Ministro prima parlava delle quote: sarebbe giusto, ma non fare le quote per l'ingresso, bensì fare una quota e dire quanti stranieri ogni anno se ne devono andare via, non quanti devono venire. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania Indipendente*).

PRESIDENTE. L'emendamento 2.2 si intende illustrato.

GUBERT. Signora Presidente, gli emendamenti da me presentati, soprattutto l'emendamento 2.114, vogliono evidenziare come nella previsione dell'attuale testo al nostro esame ci sia una sorta di violazione dei principi di autonomia e sussidiarietà.

Credo che siano le singole comunità che possono decidere i modi in cui far partecipare alla vita collettiva le persone straniere regolarmente soggiornanti e che sia ragionevole anche differenziare questo diritto in relazione al tempo di soggiorno. Quindi una previsione così secca, che non si capisce se sia restrittiva o meno, contenuta nel testo mi sembra poco adatta a cogliere le diversità di situazioni che si possono creare.

MARCHETTI. Signora Presidente, l'emendamento 2.119 intende riconoscere la parità di trattamento dello straniero con il cittadino relativamente al diritto di difesa in ogni stato e grado del procedimento.

Prendo atto che il comma 4 dell'articolo 2 in esame già riconosce allo straniero parità di trattamento con il cittadino relativamente alla tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi. Penso pertanto che si possa ritenere che all'interno di questa previsione dell'articolo 2 sia compreso anche il riconoscimento della parità di trattamento relativamente al diritto di difesa in ogni stato e grado del procedimento e per questo motivo ritiro l'emendamento 2.119, anche nella consapevolezza che in altre parti del provvedimento le garanzie riconosciute dal comma 4 dell'articolo 2 (parità di trattamento con il cittadino) subiscono un qualche ridimensionamento. Ritengo comunque che il mio emendamento

non risolverebbe i problemi, ma che ribadirebbe soltanto con maggiore puntualità quanto già garantito dal comma 4 dell'articolo 2, e pertanto lo ritiro.

* SILIQUINI. Signora Presidente, l'emendamento 2.127 tende ad evitare che vi sia un interessamento eccessivo (che ritengo veramente tale) da parte di tutti i pubblici ufficiali che si interessano del procedimento e mira a far sì che di esso possa occuparsene solo chi è responsabile di quel procedimento. Quindi, in sostanza, con questo emendamento si vuole evitare un appesantimento burocratico.

BETTAMIO. Signora Presidente, l'emendamento 2.135 si illustra da sè: esso ha, quale supporto razionale e logico, il fatto che con gli Accordi di Schengen abbiamo stabilito alcune regole di ingresso nei paesi dell'Unione europea. Pertanto lo straniero che soggiorna in questi paesi violando tali regole compie un reato. È questa la spiegazione dell'emendamento da me presentato.

GUERZONI. Signora Presidente, l'ordine del giorno n. 1 presentato dalla Commissione si illustra da sè.

PASTORE. Signora Presidente, l'ordine del giorno n. 111 mira a risolvere un'annosa questione nel campo della reciprocità.

Le nostre preleggi, cioè le disposizioni preliminari al codice civile, prevedono all'articolo 16 il principio per cui lo straniero gode in Italia degli stessi diritti riconosciuti al cittadino italiano nel paese di provenienza dello straniero.

Questo principio, introdotto nel codice civile del 1942 e sconosciuto alle legislazioni liberali del 1865 e del 1882, è stato ritenuto da molti superato dall'introduzione dell'articolo 10 nella Carta costituzionale, come si può chiaramente evincere dai lavori preparatori. La migliore dottrina ritiene, infatti, che l'inserimento nella Carta costituzionale del principio del riconoscimento dei diritti a tutti gli stranieri abbia comportato l'abrogazione di questa norma.

Peraltro, tale abrogazione è stata di fatto confermata da tutta una serie di disposizioni di carattere internazionale ed interno, che hanno rimodellato l'intero sistema a tal punto che oggi un'analisi delle fattispecie a cui si potrebbe riferire questa disposizione porterebbe ad escluderne la pratica applicazione. Voglio ricordare che la stessa «legge Martelli» ha previsto per il lavoratore regolarmente soggiornante in Italia e per chi voglia svolgere in particolare una professione nel nostro paese il diritto di poterlo fare escludendo qualsiasi problema di reciprocità.

Tuttavia, nonostante questa abrogazione di fatto, la presenza formale della norma citata nel nostro sistema giuridico, e segnatamente nelle preleggi che rappresentano una piccola Costituzione del nostro ordine legislativo, ha rappresentato e rappresenta un grande ostacolo al superamento di questo principio. Su questo, vorrei replicare a quanto sostenuto dalla Lega perchè ritengo innanzi tutto che per le carenze, per le limitazioni, per le violenze che un altro Stato esercita nel proprio territorio nei

confronti degli stranieri, non si debba rispondere con la stessa intolleranza, con la stessa violenza, con la stessa chiusura per lo straniero che qui da noi risiede. Si tratta di rispondere diversamente sul piano politico internazionale, non certo vietando ai musulmani di esercitare in Italia la loro religione, ma di riconoscere a tutti questo diritto, di rispondere cioè all'intolleranza con la tolleranza propria di uno Stato liberale e di diritto.

Dicevo, tornando all'articolo 16 delle preleggi, che in effetti questa condizione di reciprocità è stata, ed è di fatto, abrogata dall'articolo 2 del disegno di legge in esame, laddove si stabilisce che gli stranieri regolarmente soggiornanti godono di tutti i diritti spettanti ai cittadini. Pertanto è evidente che la reciprocità non è applicabile e ciò è confermato anche dalla disposizione successiva, dove si stabilisce che le limitazioni derivanti dalla reciprocità possono essere stabilite soltanto dalla stessa legge in esame o da convenzioni internazionali. Quindi si ha una conferma di quanto dicevo prima, ossia che il principio viene adesso *per tabulas* completamente abrogato dal nostro sistema.

Nell'ordine del giorno ho chiesto che l'articolo 46, dove si indicano le leggi abrogate, indicasse anche l'abrogazione dell'articolo 16 delle preleggi, la cui permanenza, ripeto, e voglio qui richiamare l'attenzione di tutti, comporterebbe per lo straniero che vive e lavora legalmente in Italia sotto qualsiasi forma, attività di impresa, attività professionale, lavoro dipendente, dei problemi gravi così come ha dimostrato la pratica di questi anni.

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

(Segue PASTORE). Voglio solo ricordare che recentemente la Corte di cassazione a sezioni unite ha dovuto dare applicazione ad una norma della legge Martelli, perchè l'ordine professionale cui si era rivolto lo straniero per esercitare una professione liberale si era opposto all'iscrizione adducendo il principio della reciprocità. La Cassazione è stata scomodata per la presenza dell'articolo 16 delle preleggi e ha ovviamente riconosciuto che, poichè la legge Martelli prevedeva questo diritto, la reciprocità in quel caso non doveva essere applicata. Vorremmo evitare che anche nel futuro ciò avvenisse.

Avremmo preferito un inserimento nel testo del disegno di legge dell'abrogazione espressa, comunque presentiamo questo ordine del giorno invitando il Governo ad individuare un'iniziativa legislativa per disporre finalmente dell'abrogazione formale e non solo sostanziale dell'articolo delle preleggi citato, anche utilizzando, ove possibile, gli strumenti legislativi che questo disegno di legge mette a disposizione del Governo. (Applausi dal Gruppo Forza Italia).

PRESIDENTE. Senatrice Mazzuca Poggiolini, mi dispiace interrompere la sua telefonata, ma dovrebbe illustrare l'ordine del giorno da lei presentato.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimersi sugli emendamenti in esame. Senatore Guerzoni, prego.

GUERZONI, *relatore*. Su che cosa, signor Presidente? (*Commenti del senatore Speroni*).

PRESIDENTE. Senatore Guerzoni, sugli emendamenti presentati. (*Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Richiami del Presidente*).

ANTOLINI. Diamo il benvenuto al relatore.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, questo provvedimento mi sembra sia una cosa seria; si dà già per scontato che l'Aula lo approverà e c'è un disinteresse generale sia da parte del relatore, sia da parte...

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, non dica così, la prego...

PERUZZOTTI. Signor Presidente, la invito a riportare l'Aula del Senato alle sue priorità. (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Non dica questo, il relatore è attento come sempre.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, debbo esprimere il parere anche sugli ordini del giorno?

PRESIDENTE. Sì, senatore Guerzoni.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Ribadisco l'invito al rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

Vorrei sottoporre all'attenzione dell'Aula le questioni che riguardano alcuni degli emendamenti in esame. Anzi tutto vorrei far presente alla senatrice Dentamaro che la soppressione del comma 3 dell'articolo 2 inciderebbe sostanzialmente su tutto il sistema elaborato nel lavoro svolto alla Camera e che ha visto il Governo presentare un provvedimento emendativo dello stesso disegno di legge riguardante appunto la possibilità che tale provvedimento, per quanto concerne l'esercizio dell'elettorato, possa essere immediatamente efficace dal momento in cui verranno superati quegli ostacoli costituzionali ravvisati anche su suggerimento della stessa opposizione.

Inoltre, vorrei sottolineare al senatore Gubert che il Governo è contrario all'emendamento 2.115 perchè la norma sull'elettorato, qualora diventerà effettiva nel nostro paese, prevede che tale diritto possa essere concesso ai titolari di carta di soggiorno, quindi a coloro che si trovano già da cinque anni nel nostro paese; pertanto, altre disposizioni dello stesso provvedimento sostanzialmente raccolgono le sue indicazioni tanto in ordine al tempo che alla differenziazione con riferimento ai diritti, relativamente alla durata di soggiorno nel nostro paese.

Mi rivolgo inoltre ai presentatori dell'emendamento 2.119 – per la verità il senatore Marchetti ha già ritirato la proposta emendativa – per sottolineare che questo provvedimento prevede non soltanto i diritti riconosciuti allo straniero ma anche l'accesso al gratuito patrocinio, a spese dello Stato, ancorchè poi un ordine del giorno che verrà presentato, già anticipato ed accolto in Commissione, darà ulteriori indicazioni su come tale diritto possa essere in concreto esercitato.

In relazione all'emendamento 2.127, che propone la soppressione della parte relativa all'esercizio del diritto consolare di essere informati, vorrei far rilevare ai presentatori che proprio in accoglimento di un emendamento presentato in Aula dall'opposizione, alla Camera, vennero aggiunte le parole: «interessato al procedimento».

SILIQUNI. Non abbiamo chiesto la soppressione di tutto il periodo ma solo di una parte, quella riportata nell'emendamento 2.127.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Si propone di sopprimere le seguenti parole: «e di essere in ciò agevolato da ogni pubblico ufficiale interessato al procedimento».

SILIQUNI. È stata chiesta la soppressione di quelle parole in riferimento all'individuazione di un solo responsabile.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Vorrei soltanto far presente che la formulazione originaria del testo si esauriva con le parole: «ed in ciò di essere agevolato da ogni pubblico ufficiale». A seguito dell'approvazione di un emendamento presentato dall'opposizione, vennero aggiunte le parole: «interessato al procedimento», proprio per limitare i soggetti destinatari.

LISI. Abbiamo voluto correggere un errore compiuto alla Camera dall'opposizione.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Quindi, ho voluto fare questa precisazione per rimarcare che il dibattito su questo argomento è stato ampio e ha consentito di accogliere suggerimenti provenienti dall'opposizione. Quindi, il parere del Governo non può che essere contrario all'emendamento 2.127.

Quanto all'emendamento 2.135, presentato dal senatore Bettamio, vorrei sottolineare che si tratta di introdurre in questo sistema un procedimento che consenta di prevedere come reato l'ingresso clandestino. Non so se vi saranno altre occasioni per approfondire nel merito questa vicenda, posto che vi sono certamente emendamenti – come sono stati presentati anche in Commissione – riguardanti il reato di immigrazione clandestina; credo che in Commissione siano stati ritenuti preclusi.

Comunque, il sistema proposto dal Governo non prevede come reato il mero ingresso clandestino ma lo articola preferendo un'efficace sanzione amministrativa come quella dell'espulsione amministrativa. Quindi, inviterei il senatore Bettamio a ritirare la sua proposta emendativa. Posso spiegare tutte le ragioni per cui riteniamo più efficace il sistema della sanzione amministrativa. In ogni caso, qualora il presentatore non fosse dello stesso avviso, il Governo ribadirebbe il suo parere contrario.

Quanto infine agli ordini del giorno, il Governo è favorevole a quelli presentati dalla Commissione e dai senatori Pastore e Maggiore, i quali hanno accolto anche la discussione che si è svolta in Commissione e che va esattamente nella direzione proposta in quella sede, nonché a quello presentato dalla senatrice Mazzuca Poggiolini.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.100.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	170
Senatori votanti	168
Maggioranza	85
Favorevoli	32
Contrari	125
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.101.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

BUCCIERO. Signor Presidente, evidentemente c'è qualche problema con la scheda elettronica, in quanto non si accende la luce; si è verificato anche nella precedente votazione.

PRESIDENTE. Senatore Bucciero, la luce non si accende perchè è stata chiusa la verifica dei richiedenti in quanto è stato superato il numero necessario.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	162
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	23
Contrari	137

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.102.
(Il senatore Peruzzotti alza la mano).

Senatore Peruzzotti, scommetto che intende chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo anche su questo emendamento.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. No, signor Presidente, chiediamo invece la verifica del numero legale.

SPERONI. Signor Presidente, ha perso la scommessa.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a constatare se la richiesta di verifica del numero legale risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

(Il senatore Speroni indica ripetutamente i banchi del Gruppo Alleanza Nazionale).

SPERONI. Signor Presidente, noto che c'è una luce accesa al primo banco dove è inserita quella tessera, ma non vedo il senatore.

PRESIDENTE. Venga tolta.

SPERONI. Signor Presidente, dai suoi numeri bisognerebbe verificare se quella tessera ha influito sul risultato.

PRESIDENTE. Sì, senatore Speroni, ha ragione.

BARBIERI. Non ha influito, comunque non è un appartenente alla maggioranza.

LISI. Votiamo di nuovo.

PRESIDENTE. Procediamo nuovamente alla verifica del numero legale.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
n. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.102, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.103.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, su questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruz-

zotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che dal prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.103, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	154
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	19
Contrari	131
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.104, fino alle parole: «diverso trattamento».

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, a norma di Regolamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che dal prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.104, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, dalle parole: «Lo straniero» fino alla parola: «trattamento».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	165
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	25
Contrari	134
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Informo che la seconda parte dell'emendamento 2.104 è preclusa in seguito alla non approvazione della prima parte dell'emendamento stesso. Inoltre, a seguito della stessa reiezione, è precluso l'emendamento 2.105.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.106.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, poichè tale emendamento e per noi importante, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, per poter anche verificare, data la rilevanza dell'argomento in esso trattato, come sarà orientato il voto dell'Aula.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, intervengo solo per far osservare che mi sembra poco sostenibile il fatto che sia preclusa la seconda parte dell'emendamento 2.104, in quanto sta in piedi benissimo e non dipende dalla prima.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, l'emendamento 2.104 è stato messo ai voti per parti separate perchè la sua prima parte è identica a quella dell'emendamento 2.105. Dopodichè, essendo stata respinta la prima parte dell'emendamento 2.104, la votazione della seconda parte è risultata preclusa; la stessa questione è già stata risolta in Aula in precedenti occasioni da altri Presidenti.

GUBERT. Signor Presidente, volevo far notare che la seconda parte dell'emendamento 2.104 equivale ad un secondo comma; quindi, l'aver bocciato la prima parte non implica una preclusione della seconda: cioè, la seconda parte non è una consecuzione logica della prima.

PRESIDENTE. Lei ha ragione, però le faccio notare che per votare la seconda parte dell'emendamento 2.104 occorre che da un senatore venisse richiesta la votazione per parti separate. Infatti, la votazione per parti separate non è stata effettuata su richiesta di un senatore, ma per motivi contenutistici è stata disposta dalla Presidenza, essendo identica la prima parte dell'emendamento 2.104 alla prima parte dell'emendamento 2.105.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.106, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.106, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	162
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	25
Contrari	135
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.107 e 2.108 sono preclusi a seguito delle reiezione dell'emendamento 1.107.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.109.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Vorrei chiedere, a nome del prescritto numero di senatori, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, di questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.109, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	156
Senatori votanti	152
Maggioranza	77
Favorevoli	19
Contrari	132
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.110.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, anche per questo emendamento, a nome del prescritto numero di senatori e a termini di Regolamento, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.110, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	22
Contrari	129
Astenuti	4

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.111, fino alla parola: «lecite».

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, comprendiamo, anche se non condividiamo, la necessità di disporre la votazione per parti separate di questi emendamenti, che noi riteniamo di fondamentale importanza. Mi pare d'obbligo fare una dichiarazione di voto sull'emendamento 2.111, perchè noi riteniamo che occorra aumentare la pena inflitta ai cittadini stranieri che delincono nel nostro, anche perchè ci risulta che i cittadini italiani quando vanno all'estero non abbiano sconti sulle pene.

Invece, con l'attuale sistema giudiziario sembra quasi che gli extracomunitari che delincono vengano in un certo senso beneficiati, non si sa per quale motivo. Gli extracomunitari che delincono a Roma la settimana dopo vengono trovati a delinquere a Milano, oppure viceversa, e allora sinceramente vuol dire che il nostro sistema giudiziario fa acqua. Perciò riteniamo opportuno che questo emendamento venga approvato, perchè gli extracomunitari sappiano che quando vengono nel nostro paese a delinquere, entrando in associazioni criminali con personaggi legati alla criminalità organizzata e non, devono essere puniti in modo esemplare.

Pertanto, esprimo il voto favorevole del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente su questo emendamento e chiedo che venga verificata elettronicamente l'intenzione di voto dei senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.111, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alla parola: «lecite»,

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	167
Senatori votanti	165
Maggioranza	83
Favorevoli	28
Contrari	135
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Per gli stessi motivi già illustrati in occasione della votazione dell'emendamento 2.104, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.111 e gli emendamenti 2.112 e 2.113.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, prima di passare alla votazione di questo emendamento gradiremmo che fosse verificata la presenza del numero legale nell'Aula.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la veriifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.114.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, su questo emendamento è opportuno verificare come votano i senatori. Quindi, ai sensi del Regolamento, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.114, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	168
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	33
Contrari	130

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.115.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, sull'emendamento 2.115, a nome del prescritto numero di senatori, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.115, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	170
Maggioranza	86
Favorevoli	34
Contrari	133
Astenuti	3

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.116.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Sull'emendamento 2.116 chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, naturalmente a nome del prescritto numero di senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.116, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	167
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	33
Contrari	130
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.117.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, anche per questo emendamento chiediamo, a termini di Regolamento, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.117, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Eccezionalmente è presente il senatore Meluzzi! *(Ilarità).*

Proclamo il risultato della votazione con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	174
Senatori votanti	173
Maggioranza	87
Favorevoli	37
Contrari	134
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.118.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.118, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	154
Senatori votanti	149
Maggioranza	75
Favorevoli	19
Contrari	129
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. L'emendamento 2.119 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.120.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.120, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.121.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.121, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	28
Contrari	133
Astenuti	3

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, non metto in votazione l'emendamento 2.122 perchè privo di contenuto normativo. Infatti, non risulta a questa Presidenza l'esistenza di una lingua napoletana dell'*hinterland* vesuviano. *(ilarità)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.123.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, non siamo d'accordo con la motivazione da lei espressa per l'emendamento 2.122, perchè mi pare che il napoletano sia internazionale e lo si parli dappertutto. Credo quindi che a tutti gli effetti possa essere considerata una lingua e quindi, ripeto, ci permetta di non essere d'accordo con lei. Ad ogni buon conto chiediamo che sull'emendamento 2.123 la votazione venga effettuata con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.123, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	19
Contrari	132
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.124.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.124, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	19
Contrari	134
Astenuti	1

Il Senato non approva.

PASSIGLI. Signor Presidente, le faccio notare che non c'era il prescritto numero di richiedenti.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.125.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.125, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	151
Maggioranza	76
Favorevoli	18
Contrari	131
Astenuti	2

Il Senato non approva.

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, la vorrei pregare di invitare i colleghi a rimanere ai propri posti, perchè questo «alberello di Natale» che si accende senza il corrispettivo senatore crea confusione e non ci fa capire se effettivamente ad ogni scheda corrisponda un senatore. Vorrei dunque che lei invitasse attraverso il Segretario i colleghi a rimanere ognuno al proprio posto, affinché si possa essere certi che ad ogni luce corrisponda un senatore.

PARDINI. Pensate a lavorare.

SILIQINI. Lo facciamo quando lo vogliamo noi.

CAMPUS. Io sto al mio posto, stacci anche tu.

PARDINI. Tu pensa a lavorare.

PRESIDENTE. Signori, vi prego. La richiesta del senatore Campus è legittima; i senatori devono trovarsi al loro posto, ossia dove inseriscono la loro tessera. *(Ripetuti richiami del Presidente).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. A seguito della reiezione dell'emendamento 1.107, l'emendamento 2.126 è precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.127.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, poichè condividiamo lo spirito dell'emendamento 2.127, chiediamo di apporre la firma e che la votazione sia effettuata mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.127, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	21
Contrari	131
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.128.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.128, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	148
Maggioranza	75
Favorevoli	17
Contrari	130
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.3.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.3, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	152
Senatori votanti	148
Maggioranza	75
Favorevoli	19
Contrari	128
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.129.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.129, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	154
Senatori votanti	147
Maggioranza	74
Favorevoli	15
Contrari	130
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.130.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.130, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.131.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.131, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	160
Senatori votanti	156
Maggioranza	79
Favorevoli	21
Contrari	134
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.132.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, mi permetto di farle notare che stamane ella non eccede in fantasia. *(Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano).*

PASSIGLI. Non soltanto stamattina!

PERUZZOTTI. La ringrazio Presidente, vedremo di accontentare la Presidenza eccedendo in fantasia.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.132, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	23
Contrari	134
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.133.

Verifica del numero legale

AMORENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMORENA. Signor Presidente, visto l'emendamento del disegno di legge all'esame dell'odierna seduta assembleare, considerato il Regolamento del Senato della Repubblica italiana, previa verifica dell'appoggio alla mia domanda – che auspicio – chiedo la verifica del numero le-

gale affinché ad ogni fine ed effetto di legge si determini la possibilità o meno di quest'Aula parlamentare di pronunciarsi sul provvedimento.

Signor Presidente, la ringrazio per la decisione che comunque assumerà, sia in caso di accoglimento che di rigetto della mia domanda. *(Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente e Forza Italia. Applausi ironici dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Rilevo che la Lega Nord dimostra fantasia per questa novità.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.133, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.134 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.107.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.135.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Su questo emendamento, che è firmato dal senatore Bettamio, chiedo cortesemente, se possibile, di apporre la mia firma perchè, insieme agli altri senatori del mio Gruppo, ne condivido lo spirito.

Nell'esprimere il voto favorevole del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente a questo emendamento, invito anche gli altri colleghi a votarlo, perchè è giusto che chiunque entri illegalmente nel paese compia reato; cioè, è reato entrare illegalmente nel paese. Se un italiano entra illegalmente in Turchia, in Tunisia, negli Stati Uniti o anche in Svizzera, comunque viene punito. Pertanto, anche quelli che entrano nel

nostro territorio dovrebbero essere puniti, perchè – torno a ripetere – l'entrata illegale in un paese dovrebbe costituire reato. Solo in Italia non costituisce reato. Pertanto, questa è una norma che deve essere cambiata.

Come ho detto prima, il nostro sistema giudiziario fa acqua da tutte le parti e probabilmente sarebbe opportuno cominciare a sistemarlo seriamente.

Signor Presidente, la ringrazio e naturalmente su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

LISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LISI. Signor Presidente, intervengo per chiedere di apporre la mia firma all'emendamento 2.135, presentato dal senatore Bettamio.

BORNACIN. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORNACIN. Signor Presidente, anch'io appongo la mia firma a questo emendamento.

VOCI DAL GRUPPO LEGA NORD-PER LA PADANIA INDIPENDENTE. È mio! È mio!

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli senatori che intendono apporre la propria firma all'emendamento 2.135 di alzare cortesemente le mani. (*I senatori che intendono aggiungere la propria firma all'emendamento 2.135 alzano le mani*).

Onorevoli senatori, la Presidenza prende nota di coloro che hanno alzato le mani.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, mi sembra che il sanzionare, anche in termini di reato, un comportamento illegale di questo tipo sia un deterrente, anche se poi gli strumenti pratici con cui rispondere al tipo di reato possono assumere forme diverse da quelle che valgono per il cittadino italiano.

Quindi, credo che, il non tener conto di questo, voglia dire in sostanza ritenere questo tipo di comportamento meno importante per la collettività italiana rispetto ad altri comportamenti di natura molto più leggera, come per esempio il superare il limite di velocità e cose di questo genere, che invece sono considerati reati.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, abbiamo estrema fiducia nei componenti dell'Ufficio di Presidenza e naturalmente anche nei funzionari che in questo momento siedono nel banco della Presidenza.

Tuttavia, vorrei sapere come questi abbiano fatto a fotografare le mani alzate dei senatori che chiedevano di apporre la propria firma all'emendamento 2.135. Non so se sia opportuno che i senatori firmino un foglio di carta e lo facciano poi pervenire alla Presidenza, per evitare che chi ha chiesto di aggiungere la firma a questo emendamento, che riteniamo di fondamentale importanza anche se non proposto dal nostro Gruppo, possa essere dimenticato.

PRESIDENTE. Per evitare che qualche senatore sia sfuggito, vogliono di nuovo alzare la mano i senatori che intendono aggiungere la propria firma all'emendamento 2.135? *(I senatori che aggiungono la propria firma all'emendamento 2.135 alzano le mani. Il senatore segretario ne prenda nota).*

PASSIGLI. Signor Presidente, si tratta di una procedura anomala che non è mai stata seguita.

PRESIDENTE. Abbiamo seguito la procedura più rapida.

PETRUCCIOLI. Signor Presidente, questo non può costituire un precedente.

PASSIGLI. È una procedura anomala.

PRESIDENTE. È una scelta che non costituisce un precedente dovuta al fatto che molti senatori hanno chiesto di sottoscrivere l'emendamento. *(Proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

È una scelta che non costituisce un precedente poichè è sembrato che fosse la via più breve; vedo che viene in realtà contestata, per cui questa volta faremo così, altre volte l'Assemblea si orienterà in diverso modo. *(Proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

LISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LISI. Signor Presidente, chiederei una verifica in questi termini...

VOCE DAL GRUPPO LEGA NORD-PER LA PADANIA INDIPENDENTE. No, no.

LISI. Fate prima parlare e poi risponderete di no, a meno che non abbiate la capacità di capire che cosa vogliono dire le persone. Avendo i senatori segretari preso nota, chiederei se fosse possibile una lettura dei nomi...

PRESIDENTE. Senatore Lisi, la vicenda è chiusa. Garantisco io.

LISI. Volevo chiedere la lettura dei nomi, perchè se qualche senatore non è stato individuato...

PRESIDENTE. No, senatore Lisi, la questione è chiusa.

Avendo dunque il senatore segretario preso nota dei nominativi dei senatori che intendono aggiungere la propria firma all'emendamento 2.135, passiamo alla votazione (*).

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.135, presentato dal senatore Bettamio e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	177
Senatori votanti	176
Maggioranza	89
Favorevoli	43
Contrari	132
Astenuti	1

Il Senato non approva.

(*) All'emendamento 2.135 risultano aggiunte per alzata di mano le firme dei senatori:

Palombo, Antolini, Rossi, Ceccato, Amorena, Bianco, Gasperini, Tirelli, Provera, Wilde, Moro, Manfroi, Tabladini, Brignone, Napoli Roberto, De Corato, Novi, Avogadro, Speroni, D'Alì, Pastore, Germanà, Minardo, Campus, Pasquali, Reccia, Siliquini, Magnalbò, Maggi, Pellicini, Monteleone, Bucciero, Mantica, Castellani Carla, Colla.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Ricordo che il Governo ha accolto gli ordini del giorno nn. 1, 111 e 104. Chiedo ai presentatori se insistono perchè questi vengano messi in votazione.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, non insisto.

PASTORE. Neanch'io, signor Presidente.

MAZZUCA POGGIOLINI. Non insisto.

GASPERINI. Signor Presidente, chiedo che venga aggiunta la mia firma all'ordine del giorno n. 104, presentato dalla senatrice Mazzuca Poggiolini.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, vorrei dissentire dal collega Gasperini, perchè l'ordine del giorno n. 104 contiene un dispositivo estremamente grave. (*Proteste della senatrice Barbieri*).

PRESIDENTE. Senatore Speroni, devo toglierle la parola, perchè l'ordine del giorno non è stato messo ai voti e quindi non possono esservi dichiarazioni di voto in dissenso.

SPERONI. Ma io non sto facendo una dichiarazione di voto, sto solo commentando, perchè qui si parla...

PRESIDENTE. Non può commentare.

SPERONI. ...qui si parla di interferenza del Governo sull'autorità giudiziaria, si vuole mettere... (*Su disposizione del Presidente, il microfono del senatore Speroni viene spento*).

PRESIDENTE. Senatore Speroni, potrà fare dichiarazioni di voto sull'articolo 2, che ora verrà posto in votazione. Adesso, invece, non può procedere ad effettuare una dichiarazione di voto su un ordine del giorno accolto dal Governo e che non è stato posto in votazione con il consenso della senatrice che lo aveva presentato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

SPERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Vorrei esprimere voto contrario sull'articolo 2, anche perchè nell'ambito di questo articolo è stato accolto l'ordine del giorno 104, nel quale si afferma che il Senato impegna il Governo «a riconsiderare l'obbligatorietà da parte dell'autorità giudiziaria». Ora, è pacifico che il Governo possa avere influenza sull'autorità di pubblica sicurezza e sui pubblici ufficiali, ma ritengo assolutamente inammissibile che in uno Stato democratico il Governo possa interferire con l'autonomia dell'autorità giudiziaria. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente e del senatore Zanoletti).*

È per questo che riteniamo non opportuno non solo la presentazione ma anche l'accoglimento da parte del Governo di un ordine del giorno che va ad inficiare il principio della separazione dei poteri e quello dell'autonomia e indipendenza della magistratura. Ma forse la scuola sovietica si sta affermando anche in questo paese. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Vivaci proteste dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

AMORENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORENA. Signor Presidente, mi è testè giunta la notizia che il 31 gennaio prossimo scadono gli incentivi per la rottamazione. La Fiat ha ottenuto...

BARBIERI. Ma che c'entra, Presidente!

PRESIDENTE. Senatore Amorena, le tolgo la parola perchè questo argomento non è all'ordine del giorno e siamo già in fase di votazione. *(Commenti del senatore Amorena).*

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, vorrei dissentire dal collega Spironi. Non parteciperò alla votazione di questo articolo, anche perchè le motivazioni da lui espresse in merito all'accoglimento da parte del Governo dell'ordine del giorno n. 104 sinceramente sono abbastanza gravi e tali da far riflettere anche l'Aula. È vero che il valore di un ordine del giorno è relativo, tant'è che qualcuno ha detto che un ordine del giorno non si nega a nessuno, e quindi per dare un contentino ai componenti della maggioranza si tende ad accogliere ordini del giorno che magari poi non troveranno mai applicazione nella realtà. Però, è comunque un segnale estremamente inquietante e mi meraviglio che eminenti magistrati, presenti nelle file dei senatori da una parte e dall'altra, non siano

interventuti in tal senso, perchè ci sarebbero veramente da sollevare delle problematiche che andrebbero ad inficiare il rapporto tra i poteri in questo Stato.

Allora, signor Presidente, non parteciperò alla votazione di questo articolo, in dissenso appunto dal mio Gruppo. Chiedo però su di esso la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

AMORENA. Signor Presidente, domando di parlare per una dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Senatore Amorena, lei non può parlare perchè le ho già tolto la parola.

AMORENA. Lei non può togliermi la parola se le chiedo di intervenire per una dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Non può intervenire più volte sullo stesso argomento, senatore.

(La richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2, nel suo complesso.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	171
Maggioranza	86
Favorevoli	129
Contrari	39
Astenuti	3

Il Senato approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Art. 3.

(Politiche migratorie)

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, la Conferenza Stato-città e autonomie locali, gli enti e le associazioni nazionali maggiormente attivi nell'assistenza e nell'integrazione degli immigrati e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano nazionale, predispongono ogni tre anni il documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato, che è approvato dal Governo e trasmesso al Parlamento. Le competenti Commissioni parlamentari esprimono il loro parere entro trenta giorni dal ricevimento del documento programmatico. Il documento programmatico è emanato, tenendo conto dei pareri ricevuti, con decreto del Presidente della Repubblica ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Il Ministro dell'interno presenta annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti attraverso i provvedimenti attuativi del documento programmatico.

2. Il documento programmatico indica le azioni e gli interventi che lo Stato italiano, anche in cooperazione con gli altri Stati membri dell'Unione europea, con le organizzazioni internazionali, con le istituzioni comunitarie e con organizzazioni non governative, si propone di svolgere in materia di immigrazione, anche mediante la conclusione di accordi con i Paesi di origine. Esso indica altresì le misure di carattere economico e sociale nei confronti degli stranieri soggiornanti nel territorio dello Stato, nelle materie che non debbono essere disciplinate con legge.

3. Il documento individua inoltre i criteri generali per la definizione dei flussi di ingresso nel territorio dello Stato, delinea gli interventi pubblici volti a favorire le relazioni familiari, l'inserimento sociale e l'integrazione culturale degli stranieri residenti in Italia, nel rispetto delle diversità e delle identità culturali delle persone, purchè non confliggenti con l'ordinamento giuridico, e prevede ogni possibile strumento per un positivo reinserimento nei Paesi di origine.

4. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati e le competenti Commissioni parlamentari, sono definite annualmente, sulla base dei criteri e delle altre indicazioni del documento programmatico di cui al comma 1, le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato, per lavoro subordinato,

anche per esigenze di carattere stagionale, e per lavoro autonomo, tenuto conto dei ricongiungimenti familiari e delle misure di protezione temporanea eventualmente disposte a norma dell'articolo 18. I visti di ingresso per lavoro subordinato, anche stagionale, e per lavoro autonomo sono rilasciati entro il limite delle quote predette. In caso di mancata pubblicazione dei decreti di programmazione annuale, la determinazione delle quote è disciplinata in conformità con gli ultimi decreti pubblicati ai sensi della presente legge nell'anno precedente.

5. Nell'ambito delle rispettive attribuzioni e dotazioni di bilancio, le regioni, le province, i comuni e gli altri enti locali adottano i provvedimenti concorrenti al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, con particolare riguardo a quelli inerenti all'alloggio, alla lingua, all'integrazione sociale, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana.

6. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare di concerto con il Ministro dell'interno, si provvede all'istituzione di Consigli territoriali per l'immigrazione, in cui siano rappresentati le competenti amministrazioni locali dello Stato, la regione, gli enti locali, gli enti e le associazioni localmente attivi nel soccorso e nell'assistenza agli immigrati, le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, con compiti di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale.

7. Nella prima applicazione delle disposizioni del presente articolo, il documento programmatico di cui al comma 1 è predisposto entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Lo stesso documento indica la data entro cui sono adottati i decreti di cui al comma 4.

8. Lo schema del documento programmatico di cui al comma 7 è trasmesso al Parlamento per l'acquisizione del parere delle Commissioni competenti per materia, che si esprimono entro trenta giorni. Decorso tale termine, il decreto è emanato anche in mancanza del parere.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti e il seguente ordine del giorno:

Sopprimere l'articolo.

3.100 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 1.

3.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sopprimere il primo periodo.

3.102 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «sentiti i Ministri interessati», aggiungere le seguenti: «il Parlamento».

3.103 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «Stato», inserire le seguenti: «unico ed indivisibile».

3.105 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole da: «gli enti e le associazioni...» fino a: «documento programmatico», con le seguenti parole: «gli enti e le associazioni di effettivo volontariato, non percipienti cioè altri contributi pubblici o privati che non siano puri rimborsi spese per attività di studio dei fenomeni migratori o di assistenza degli immigrati, attività che debbono comunque concretamente favorire la loro assimilazione nel territorio dello Stato o il loro positivo e fattivo reinserimento nei rispettivi Paesi d'origine, predispone ogni tre anni sulla base dei principi d'indirizzo qui sopra indicati il documento programmatico».

3.106 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «le organizzazioni dei lavoratori», aggiungere le seguenti: «e delle forze di pubblica sicurezza».

3.7 DENTAMARO, GUBERT, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «approvato dal Governo e trasmesso al Parlamento», con le seguenti: «deliberato dal Governo e presentato al Parlamento per l'approvazione».

3.107 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «approvato dal Governo e trasmesso al Parlamento», con le seguenti: «deliberato dal Governo ed approvato dal Parlamento».

3.108 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

3.109 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «esprimono il loro parere», aggiungere la seguente: «vincolante».

3.110 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «esprimono il loro parere», aggiungere la seguente: «vincolante».

3.111 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» «sono sostituite con le seguenti: «centoventi giorni».

3.112 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «novanta giorni».

3.113 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «sessanta giorni».

3.114 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «dieci giorni».

3.115 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quindici giorni».

3.116 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «venti giorni».

3.117 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sopprimere il terzo periodo.

3.118 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Presidente della Repubblica» inserire le seguenti: «unica ed indivisibile».

3.119 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sopprimere il quarto periodo.

3.120 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, quarto periodo, le parole: «annualmente al» sono sostituite con le seguenti: «settimanalmente al».

3.121 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, quarto periodo, le parole: «annualmente al» sono sostituite con le seguenti: «biennialmente al».

3.122 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, quarto periodo, le parole: «annualmente al» sono sostituite con le seguenti: «mensilmente al».

3.123 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, quarto periodo, le parole: «annualmente al» sono sostituite con le seguenti: «trimestralmente al».

3.124 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, quarto periodo, le parole: «annualmente al» sono sostituite con le seguenti: «semestralmente al».

3.125 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 2.

3.126 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, premettere le seguenti parole: «Alla luce dei principi di assimilazione nel territorio dello Stato e/o di fattivo reinserimento nei rispettivi Paesi d'origine...».

3.127 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, premettere le seguenti parole: «In base al principio di assimilazione nel territorio dello Stato e/o di efficace reinserimento nei rispettivi Paesi d'origine...».

3.128 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il primo periodo.

3.129 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «Stato italiano» inserire le seguenti: «unico ed indivisibile».

3.130 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

3.131 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «Esso» inserire le seguenti: «previa acquisizione del parere favorevole obbligatorio e vincolante della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, della Conferenza Stato-città e del parere favorevole obbligatorio e vincolante delle autonomie locali e di altre amministrazioni pubbliche interessate e ferma altresì la compatibilità con le risorse economiche disponibili.».

3.132 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «Esso» inserire le seguenti: «previa acquisizione del parere favorevole e vincolante della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, della Conferenza Stato-città e del parere favorevole delle autonomie locali e di altre amministrazioni pubbliche interessate e ferma altresì la compatibilità con le risorse economiche disponibili.».

3.133 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «Stato» inserire le seguenti: «unico ed indivisibile».

3.134 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, aggiungere il seguente periodo: «Il documento stabilisce il limite massimo di presenze di stranieri sul territorio italiano, sia già residenti sia in attesa di regolare soggiorno, limite che in ogni caso non può superare il 2 per cento della popolazione italiana».

3.135 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, aggiungere il seguente periodo: «Il documento stabilisce il limite massimo di presenze di stranieri sul territorio italiano, sia già residenti sia in attesa di regolare soggiorno, limite che in ogni caso non può superare il 2,5 per cento della popolazione italiana».

3.136 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 3.

3.137 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il documento individua inoltre i criteri generali per la definizione dei flussi di ingresso e gli interventi pubblici indispensabili all'attivazione e gestione dei deflussi di sortita degli immigrati e degli stranieri in genere, nonchè per il necessario bilanciamento di detti flussi e deflussi, con particolare attenzione alle relazioni familiari considerate entro e non oltre il primo grado di parentela in linea retta. Sono accettuati i soggiorni per motivi turistici e di studio. Per attivare i deflussi di uscita, il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, gli enti pubblici e privati, gli enti e le associazioni di effettivo volontariato, come più sotto definiti al comma 6 di questo articolo e più sotto all'articolo 21, possono stabilire degli incentivi, diretti e indiretti, economici e non. Il Governo, le autorità competenti e di polizia vigilano affinchè i soggiorni per motivi turistici e di studio non costituiscano occasione di elusione della presente legge».

3.138 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il documento individua inoltre i criteri generali e gli interventi pubblici per la definizione dei flussi di ingresso e dei deflussi di sortita degli immigrati e degli stranieri in genere, nel e dal territorio dello Stato, e per il necessario bilanciamento di detti flussi e deflussi, con particolare attenzione alle relazioni familiari considerate entro e non oltre il primo grado di parentela in linea retta. Sono accettuati i soggiorni per motivi turistici. Per attivare i deflussi di uscita, il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, gli enti pubblici e privati, gli enti e le associazioni di effettivo volontariato, come più sotto definiti al comma 6 di questo stesso articolo e più sotto all'articolo 21, possono stabilire degli incentivi, diretti e indiretti, economici e non. Il Governo, le autorità competenti e di polizia vigilano affinchè i soggiorni per motivi turistici e di studio non costituiscano occasione di elusione della presente legge».

3.139 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, primo periodo, dopo la parola: «Stato» inserire le seguenti: «unico ed indivisibile».

3.140 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «interventi pubblici» inserire le seguenti: «di monitoraggio della comunità degli stranieri dotati di permesso di soggiorno, nonché quelli».

3.141 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 4.

3.142 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il primo periodo.

3.143 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «sentiti i Ministri interessati» aggiungere le seguenti: «nonchè la Conferenza Stato-Regioni, l'ANCI e l'UPI».

3.2 DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 4, sostituire le parole da: «sono definite...» fino a: «articolo 18», con le seguenti: «si prende atto dell'entità dei flussi migratori in entrata ed in uscita dal territorio dello Stato, ammettendo annualmente per esigenze di lavoro subordinato, anche a carattere stagionale e per lavoro autonomo ovvero per ricongiungimenti familiari limitati al coniuge e al primo grado di parentela in linea retta, salvo esigenze di ordine pubblico o di politica economica, una quota massima di stranieri pari a coloro che nell'anno precedente hanno lasciato il territorio nazionale per fare ritorno nei rispettivi Paesi d'origine. Nella predetta quota rientrano altresì quegli stranieri assistiti da misure di protezione temporanea disposte ai sensi dell'articolo 18 della presente legge».

3.144 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sostituire le parole da: «sono definite...» fino a: «articolo 18», con le seguenti: «si prende atto dell'entità dei flussi migratori in entrata nel territorio dello Stato in rapporto all'entità dei deflussi migratori di sortita dal territorio italiano, ammettendo annualmente per esigenze di lavoro subordinato, anche a carattere stagionale e per lavoro autonomo ovvero per ricongiungimenti familiari limitati al coniuge e al primo grado di parentela in linea retta, salvo esigenze di ordine pubblico o di politica economica, una quota massima di stranieri pari a coloro che nell'anno precedente hanno lasciato il territorio nazionale per fare ritorno nei rispettivi Paesi d'origine. Nella predetta quota rientrano altresì quegli stranieri assistiti da misure di protezione temporanea disposte ai sensi dell'articolo 18 della presente legge».

3.145 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «definite annualmente» sono sostituite con le seguenti: «definite semestralmente».

3.146 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «definite annualmente» sono sostituite con le seguenti: «definite trimestralmente».

3.147 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «definite annualmente» sono sostituite con le seguenti: «definite mensilmente».

3.148 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «definite annualmente» sono sostituite con le seguenti: «definite settimanalmente».

3.149 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, aggiungere infine le seguenti parole: «; nonchè le quote minime di italiani da espellere dal territorio della Repubblica, una ed indivisibile, al fine di far posto ai predetti stranieri».

3.150 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

3.151 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il terzo periodo.

3.152 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 5.

3.153 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 5.

3.154 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 5, dopo le parole: «dotazioni di bilancio» aggiungere le seguenti: «adeguatamente integrate da trasferimenti statali su richieste certificate dalle prefetture competenti».

3.3 DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 5, sostituire le parole da: «rimuovere» fino alla fine con le seguenti: «favorire l'assimilazione degli stranieri immigrati, regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato, sostenere la loro partecipazione alla vita lavorativa e di relazione e il loro positivo e fattivo reinserimento nei rispettivi Paesi d'origine, collaborando a combattere l'immigrazione clandestina e a prevenire raduni a sodalizi vietati dalla legge e la consumazione di eventuali reati associativi, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana».

3.155 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, dopo le parole: «persona umana» aggiungere le seguenti: «, compatibilmente con le esigenze della popolazione nazionale residente».

3.156 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 6.

3.157 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Lo Stato, la regione, gli enti locali possono consultarsi, per analizzare le tematiche legate all'immigrazione, con le organizzazioni, anche locali, dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché con gli enti e le associazioni di effettivo volontariato, non percipienti cioè altri contributi pubblici o privati che non siano puri rimborsi spese per attività di studio dei fenomeni migratori o di assistenza degli immigrati, attività che debbono comunque concretamente mirare alla loro assimilazione nel territorio dello Stato o al loro positivo e fattivo reinserimento nei rispettivi Paesi d'origine».

3.158

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, sostituire le parole da: «Con decreto» fino a: «si provvede» con le seguenti: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare su proposta del Ministro dell'interno si provvede, sentiti i Presidenti delle Regioni interessate».

3.159

SILIQINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 6, sostituire le parole: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare di concerto con il Ministro dell'interno, si provvede» con le seguenti: «con proprio provvedimento, da adottare sentito il Prefetto, le Regioni provvedono».

3.160

GUBERT

Al comma 6, dopo le parole: «dei datori di lavoro», inserire le seguenti: «e dei rappresentanti delle forze di pubblica sicurezza».

3.4

DENTAMARO, FOLLONI, GUBERT, CALLEGARO, PORCARI

Sopprimere il comma 7.

3.161

TABLADINI, SPERONI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sopprimere il primo periodo.

3.162

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «centoventi giorni»

3.163

TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quindici giorni».

3.164 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «trenta giorni».

3.165 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, primo periodo, le parole: «novanta giorni» sono sostituite con le seguenti: «sessanta giorni».

3.166 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sopprimere il secondo periodo.

3.167 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 8.

3.168 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, sopprimere il primo periodo.

3.169 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «acquisizione del» inserire la seguente: «prescritto».

3.170 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, dopo la parola: «parere» aggiungere: «obbligatorio e vincolante».

3.171 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «dieci giorni».

3.172 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quindici giorni».

3.173 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «venti giorni».

3.174 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «quaranta giorni».

3.175 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «cinquanta giorni».

3.176 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni»

3.5 DENTAMARO, CALLEGARO

Al comma 8, primo periodo, le parole: «trenta giorni» sono sostituite con le seguenti: «sessanta giorni»

3.177 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «trenta giorni» aggiungere le seguenti: «ed è trasmesso all'Assemblea per la sua approvazione».

3.178 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

3.179 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

3.6 DENTAMARO, FOLLONI, GUBERT, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

3.180 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Il Senato,

considerato che tra gli obiettivi posti del disegno di legge n. 2898 hanno particolare rilievo l'integrazione sociale degli immigrati e la promozione della loro partecipazione alla vita pubblica, come si evince anche dalle norme contenute nel titolo V del disegno di legge;

rilevato che in particolare l'articolo 3, comma 6, del disegno di legge n. 2898, prevede l'istituzione di Consigli territoriali per l'immigrazione con il compito di analizzare le esigenze e di promuovere gli interventi da attuare a livello locale;

considerato che in tali Consigli è assicurata la presenza delle competenti amministrazioni locali dello Stato e delle regioni, nonché delle associazioni attive localmente nell'assistenza ai cittadini immigrati;

impegna il Governo

nell'adozione degli atti in attuazione del disegno di legge, anche per la composizione dei consigli territoriali, a tenere in giusta considerazione il ruolo delle associazioni degli stranieri residenti ed a promuovere e valorizzare, anche in collaborazione con le Regioni e gli enti locali, l'associazionismo dei cittadini immigrati, al fine di stimolarne la partecipazione attiva alla vita pubblica locale.

9.2898.2

LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, il senatore Tabladini è momentaneamente assente e, per non fargli un torto, diamo per illustrati gli emendamenti da lui presentati.

* SILIQUINI. Signor Presidente, l'emendamento 3.103 rientra nella richiesta, che abbiamo già avanzato con altri emendamenti, di coinvolgere nelle decisioni, sentiti i Ministri interessati, anche il Parlamento.

L'emendamento 3.108 è una proposta di modifica cui teniamo molto, perchè, mentre il disegno di legge prevede l'approvazione da parte del Governo e il semplice passaggio per lettura al Parlamento, noi chiediamo invece che il Parlamento sia coinvolto ai fini dell'approvazione, che un programma così importante come quello triennale sulle politiche migratorie sia di decisione parlamentare.

L'emendamento 3.110 si riferisce invece al parere delle Commissioni, che deve essere vincolante.

L'emendamento 3.154 intende sopprimere il comma 5, in cui è prevista una cospicua spesa di denaro pubblico a carico degli enti locali per rimuovere degli ostacoli che non toccano solo i diritti - che possono essere sacrosanti - ma soprattutto gli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato.

L'emendamento 3.178 si illustra da sè, perchè si richiede la trasmissione all'Assemblea, per l'approvazione, dello schema di documento programmatico.

Con l'emendamento 3.179 chiediamo di sopprimere il secondo periodo del comma 8, perchè si chiede la valutazione delle Commissioni competenti, gli si concedono 30 giorni per esprimere il parere, al termine dei quali, se questo non risulta ancora essere stato espresso, non viene considerato. Ancora una volta si tratta di un aggiramento della volontà del Parlamento.

PRESIDENTE. Gli emendamenti presentati dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori si danno per illustrati.

GUBERT. Signor Presidente, anche in questo caso, come in quelli precedenti, emerge una impostazione centralista in relazione al problema degli immigrati. Desidero far presente che il comma 6 dell'articolo 3 parla di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale. Allora non si capisce perchè questi comitati territoriali debbano essere costituiti addirittura con un decreto del Presidente del Consiglio; io penso che possa essere sufficiente la regione, sentite anche le amministrazioni statali interessate. In sostanza potrebbe essere riconsegnato all'autonomia locale questo compito, anche perchè essa ha uno stretto contatto con le singole esigenze che si manifestano nelle diverse parti del paese.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, do per illustrato l'ordine del giorno n. 2.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GASPERINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole senatore, potrà prendere la parola dopo l'intervento dell'onorevole Sottosegretario.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo è contrario a tutti gli emendamenti presentati. Desidero soltanto osservare, per quanto riguarda gli emendamenti 3.107 e 3.108, presentati dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, ed anche per gli altri emendamenti con cui si propone di rovesciare il sistema di approvazione del documento programmatico, che si tratta di un atto dell'Esecutivo, di un provvedimento di attuazione o di mera gestione. Pertanto abbiamo ritenuto non soltanto sconveniente ma anche non coerente con il sistema affidarlo al Parlamento. Uno dei meccanismi proposti, quali la deliberazione del Governo e l'approvazione da parte del Parlamento, non appartiene certo al sistema applicato per i documenti dell'Esecutivo, ma all'esame normale delle leggi, che non è quello idoneo in questa occasione.

Per quanto riguarda l'emendamento 3.3, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, desidero far presente che l'integrazione dei trasferimenti statali alle competenze regionali è prevista dall'articolo 44.

In conclusione, signor Presidente, non posso che ribadire l'avviso contrario del Governo su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, presentato dalla Commissione, esprimo parere favorevole.

GASPERINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPERINI. Signor Presidente, ritengo che il relatore, senatore Guerzoni, non possa esprimere un parere negativo su tutti gli emendamenti con un unico giudizio: egli, per correttezza istituzionale, dovrebbe enunciare, emendamento per emendamento, il suo apprezzamento motivandolo sul punto affinché il Parlamento sia edotto sulla ragione per cui questi emendamenti non possono essere accolti dal relatore.

Desidero poi osservare, *incidenter tantum*, che l'emendamento 3.103, proposto dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, presenta degli aspetti problematici, per cui il semplice diniego di assenso non mi sembra ragione sufficiente per soddisfare la conoscenza di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Senatore Gasperini, la prassi di quest'Aula è proprio in questo senso, da tempo immemorabile: il relatore può dare sinteticamente, senza motivarle, soltanto le conclusioni del suo parere su tutti gli emendamenti.

DE ZULUETA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DE ZULUETA. Signor Presidente, non avendo fatto in tempo a depositare un ordine del giorno sull'articolo 3, vorrei darne lettura in modo che il Governo si pronunci sui suoi contenuti:

«Il Senato,

posto che l'articolo 3 del disegno di legge n. 2898 impegna il Governo a definire le proprie politiche migratorie in un documento programmatico triennale nel quale vengono fissati i criteri generali per la definizione dei flussi di ingresso nel territorio dello Stato, sulla base dei quali il Presidente del Consiglio dei ministri dovrà, con apposito decreto,...».

PRESIDENTE. Senatrice De Zulueta, mi creda, mi dispiace interromperla, ma purtroppo erano stati stabiliti dei termini tecnici entro i quali presentare degli ordini del giorno. Lei ha avuto la parola non certo per la presentazione di un altro autonomo ordine del giorno.

DE ZULUETA. Signor Presidente, posso almeno lasciarlo agli atti?

PRESIDENTE. Naturalmente, senatrice De Zulueta.

DE ZULUETA. Signor Presidente, posso chiedere al Governo se lo accetterebbe?

PRESIDENTE. No, senatrice De Zulueta. Non può farlo perchè non è stato presentato nei termini. Può comunque lasciarlo agli atti. (*La senatrice De Zulueta acconsente*).

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, l'ordine del giorno che la collega De Zulueta avrebbe voluto presentare non è stato giustamente accettato perchè sono scaduti i termini, però lei ha detto che potrà essere depositato agli atti. Non so se questo significhi che poi verrà riprodotto in qualche modo.

PRESIDENTE. No, senatore Speroni.

SPERONI. Vorrei sapere se, a questo punto, anch'io posso presentare degli emendamenti i quali, pur essendo naturalmente fuori termine, verranno depositati agli atti.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, la consegna agli atti rappresenta un dato materiale di presa d'atto. Di conseguenza l'ordine del giorno non viene tenuto in considerazione in sede di discussione, tant'è vero che non ho chiesto l'espressione del parere al relatore nè al Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.100.

Verifica del numero legale

TIRELLI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Oggi è una giornata tumultuosa.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Signori, vi prego, introducete la vostra tessera. Vedo tante luci accese. Senatrice Manieri vedo una luce accesa accanto a lei. Vuole togliere per favore quella scheda? Senatrice De Zulueta, vuole togliere la scheda inserita nel posto accanto a dove si trova?

MORANDO. Signor Presidente, anche questa sceneggiata...

PRESIDENTE. Senatrice De Zulueta, vuole togliere la scheda che si trova nel posto sotto di lei?

LISI. Basterebbe che ad ogni scheda corrispondesse un senatore.

PRESIDENTE. Non vedo altre luci accese.

Il Senato è in numero legale.

MACERATINI. Ormai siete sempre in numero legale, anche se non ci siete.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.101.

LISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LISI. Signor Presidente, chiedo di poter apporre la mia firma all'emendamento in questione.

Verifica del numero legale

TIRELLI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.102, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.103.

Verifica del numero legale

TIRELLI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.103, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

A seguito della reiezione dell'emendamento 1.107, l'emendamento 3.105 è precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.106.

TIRELLI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tirelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.106, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	148
Senatori votanti	145
Maggioranza	73
Favorevoli	26
Contrari	119

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.7.

Verifica del numero legale

TIRELLI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Signori vi prego di stare ognuno alla propria postazione.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.7, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.107.

Verifica del numero legale

TIRELLI. Chiediamo la verifica del numero legale. Vorrei far notare che risultano inserite delle tessere senza i senatori al loro posto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

Prego gli onorevoli senatori di rimanere dietro le postazioni con le tessere inserite. Risulta inserita una tessera senza che vi sia alcun senatore dietro. Senatore Migone, per cortesia, vuol togliere quella tessera che è alla sua destra? Di chi è? *(Il senatore Migone è in piedi, in prossimità dei banchi del suo Gruppo).*

MIGONE. È la mia, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora, senatore Migone, deve stare dietro la postazione con la sua tessera.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale. *(Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente e Alleanza Nazionale).*

Data l'ora, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in esame alla seduta pomeridiana.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 13)*.

Allegato alla seduta n. 308

Ordine del giorno della senatrice De Zulueta riferito all'articolo 3 del disegno di legge n. 2898 e non presentato nei termini

Il Senato,

posto che

l'articolo 3 del disegno di legge 2898 impegna il Governo a definire le proprie politiche migratorie in un documento programmatico triennale nel quale vengono fissati i criteri generali per la definizione dei flussi di ingresso nel territorio dello Stato sulla base dei quali il Presidente del Consiglio dei ministri dovrà, con appositi decreti, definire le quote annue di stranieri da ammettere; il medesimo disegno di legge prevede la conclusione di speciali programmi di cooperazione tra l'Italia ed i paesi di emigrazione per prevenire e limitare le immigrazioni clandestine;

tenuto conto che

tali accordi dipenderanno, per la loro completa e positiva attuazione, dalla percezione di un reciproco vantaggio, mentre l'emigrazione, specificamente dei ceti più qualificati di un paese, può, se non impostata in chiave di reciprocità, costituire una perdita secca per i paesi d'origine;

rilevato che

l'immigrazione può essere fattore di sviluppo, anche per i paesi di origine, e che gli stranieri legalmente presenti in Italia possono diventare attori di primo piano di una effettiva politica di cooperazione allo sviluppo, contribuendo in questo modo a ridurre la pressione migratoria mediante il miglioramento delle condizioni nei loro paesi e comunità d'origine;

impegna il Governo

ad impostare in chiave di partenariato politiche di co-sviluppo con i paesi beneficiari di quote di immigrazione, prevedendo la partecipazione, nell'ambito di questi accordi, anche di soggetti non governativi della cooperazione allo sviluppo quali enti locali, organizzazioni non governative, nonché gli stessi stranieri presenti in Italia, o i loro rappresentanti;

ad attivare strumenti per facilitare il reinvestimento nei paesi d'origine dei guadagni degli stranieri presenti in Italia;

a comprendere, nell'ambito degli accordi bilaterali, quote di visti per studio e formazione, non solo presso le nostre università, ma anche con contratti di formazione presso aziende partecipanti a programmi di cooperazione;

a facilitare sempre tramite gli accordi, scambi culturali ed artistici.

Sen. Tana DE ZULUETA

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 1.101 (Tabladini e altri).	157	154	004	021	129	078	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 1.1 (Dentamaro e altri) identico all'emendamento 1.104 (Tabladini e altri).	157	153	000	024	129	077	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 1.105 (Tabladini e altri).	162	158	001	029	128	080	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 1.106 (Tabladini e altri).	159	157	000	030	127	079	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 1.107 (Tabladini e altri).	153	150	000	025	125	076	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 1.108 (Tabladini e altri).	155	154	000	029	125	078	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 1.110 (Tabladini e altri) 1a parte.	162	155	001	026	128	078	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 1.114 (Tabladini e altri) identico all'emendamento 1.115 (Tabladini e altri).	163	161	001	032	128	081	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 1.117 (Tabladini e altri).	162	155	000	025	130	078	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 1.118 (Tabladini e altri).	164	160	001	030	129	081	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 1.119 (Tabladini e altri).	159	154	001	024	129	078	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 1.120 (Tabladini e altri).	157	153	000	028	125	077	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0308 del 28-01-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 1.121 (Tabladini e altri).	163	161	002	032	127	081	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 1.122 (Tabladini e altri) identico all'emendamento 1.123 (Siliquini e altri).	164	162	000	033	129	082	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 1.124 (Tabladini e altri) 1a parte.	157	154	000	029	125	078	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 1.126 (Tabladini e altri).	155	150	002	024	124	076	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n.2898. Articolo 1.	172	171	002	130	039	086	APPR.
18	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.100 (Tabladini e altri).	170	168	001	032	135	085	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.101 (Tabladini e altri).	162	160	000	023	137	081	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.103 (Tabladini e altri).	154	153	003	019	131	077	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 2.104 (Tabladini e altri) 1a parte.	165	163	004	025	134	082	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.106 (Tabladini e altri).	162	161	001	025	135	081	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.109 (Tabladini e altri).	156	152	001	019	132	077	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.110 (Tabladini e altri).	158	155	004	022	129	078	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0308 del 28-01-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
25	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 2.111 (Tabladini e al- tri) 1a parte.	167	165	002	028	135	083	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.114 (Gubert).	168	163	000	033	130	082	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.115 (Gubert).	172	170	003	034	133	086	RESP.
28	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.116 (Tabladini e al- tri).	167	164	001	033	130	083	RESP.
29	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.117 (Tabladini e al- tri).	174	173	002	037	134	087	RESP.
30	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.118 (Tabladini e al- tri).	154	149	001	019	129	075	RESP.
31	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.121 (Tabladini e al- tri).	169	164	003	028	133	083	RESP.
32	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.123 (Tabladini e al- tri).	159	153	002	019	132	077	RESP.
33	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.124 (Tabladini e al- tri).	159	154	001	019	134	078	RESP.
34	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.125 (Tabladini e al- tri).	158	151	002	018	131	076	RESP.
35	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.127 (Tabladini e al- tri).	160	153	001	021	131	077	RESP.
36	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.128 (Tabladini e al- tri).	155	148	001	017	130	075	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0308 del 28-01-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
37	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.3 (Dentamaro e al- tri).	152	148	001	019	128	075	RESP.
38	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.129 (Tabladini e al- tri)	154	147	002	015	130	074	RESP.
39	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.131 (Tabladini e al- tri)	160	156	001	021	134	079	RESP.
40	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.132 (Tabladini e al- tri)	166	159	002	023	134	080	RESP.
41	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 2.135 (Bettamio).	177	176	001	043	132	089	RESP.
42	NOM.	Disegno di legge n.2898. Articolo 2.	172	171	003	129	039	086	APPR.
43	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 3.106 (Tabladini e al- tri).	148	145	000	026	119	073	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0308 del 28-01-1998 Pagina 1

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALBERTINI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
AMORENA MICHELE	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ANTOLINI RENZO	F	F	R	F	F	F	R	R	F	F	F	F	F	R	F		C	F	F	F	R	
AVOGADRO ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F			C	F	C		F	F
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	A						F		F													
BALDINI MASSIMO																		F				
BARBIERI SILVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BARRILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO														F	F	F	C					
BEDIN TINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BERTONI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C
BESOSTRI FELICE CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO		F																C	F			
BETTONI BRANDANI MONICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C
BIANCO WALTER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	C	F	F	F	F	F
BIASCO FRANCESCO SAVERIO		F	F																			
BISCARDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE										F	F	F	F	F	F	F	C					
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0308 del 28-01-1998 Pagina 2

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BORNACIN GIORGIO	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO																		F		A	A	
BRIGNONE GUIDO	F	R	R	F	F	F	R	F	R	F	F	F	F	F	F	R	C			F	F	F
BRUNI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BRUNO GANERI ANTONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C		C	C
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCI MICHELE ARCANGELO																		F				
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BUCCIERO ETTORE				F	F	F	F	F	F	F	F					F	C	F	F	F	F	F
CABRAS ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CADDEO ROSSANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
CALVI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO													A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CAMERINI FULVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CAMPUS GIAN VITTORIO																						
CAPALDI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C
CAPONI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CARCARINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARELLA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CARPI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C
CARPINELLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CARUSO LUIGI																						
CASTELLANI CARLA		F	F	F																		
CASTELLANI PIERLUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAZZARO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CECCATO GIUSEPPE			F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	R	F	F	F
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIONI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C
CO' FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C
COLLA ADRIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0308 del 28-01-1998 Pagina 4

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DIANA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DOLAZZA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONDEYNAZ GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DUVA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ERROI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FANFANI AMINTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FILOGRANA EUGENIO	F						F	F	F		F							F				
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C					
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FUSILLO NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GASPERINI LUCIANO	F	F	A	F	F	F	R	F	R	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
GAWRONSKI JAS										F		F	F	F		F	C	F				
GERMANA' BASILIO																		F				
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GIORGIANNI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIOVANELLI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C
GUALTIERI LIBERO																		C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	C	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0308 del 28-01-1998 Pagina 5

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LASAGNA ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURICELLA ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAVAGNINI SEVERINO																						C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LISI ANTONIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	R	F	F	F	F
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LORENZI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MACERATINI GIULIO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C					
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MAGGI ERNESTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F		F	F
MAGGIORE GIUSEPPE	F												F	F	F	F	C					
MAGNALBO' LUCIANO																						
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANFREDI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANFROI DONATO		F	F																			F
MANIERI MARIA ROSARIA																					C	C
MANIS ADOLFO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO																		F	F	F	F	F
MARCHETTI FAUSTO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MARINI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C
MARRI ITALO			F	F		F	F	F	F													
MARTELLI VALENTINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASULLO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		F	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C					
MELE GIORGIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0308 del 28-01-1998 Pagina 6

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MELONI FRANCO COSTANTINO																		C	C	C	C	C
MELUZZI ALESSANDRO																						
MICELE SILVANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MIGLIO GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MINARDO RICCARDO						F	F										C	F		A	A	
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C		C	C	C
MONTELEONE ANTONINO																						F
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MORO FRANCESCO	F	F	R	F	F	F						F	F	F	F			F	F			
MUNDI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
NAPOLI ROBERTO																						
NAVA DAVIDE							C	C	C	C			C	C	C	C	F	C	C	C	C	
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO												F	F	F			C	F				
OCCHIPINTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO																						
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PALOMBO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C					
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PAPINI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PAROLA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PASQUALI ADRIANA	F	F	F	F		F	A	F	F	F			F	F	F	C		F		F	F	
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA	A												F	F	F	F	C					

Seduta N. 0308 del 28-01-1998 Pagina 8

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
SALVI CESARE	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SARTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE																						
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C
SEMENTATO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SENESE SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQINI MARIA GRAZIA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C		F		F	
SMURAGLIA CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SPECCHIA GIUSEPPE																						
SPERONI FRANCESCO ENRICO	F	F	F	R			R	F	R	R	R	F	F			F	C	F	F	F	F	
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TABLADINI FRANCESCO			F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	R		C	F	F	F	F	F
TAPPARO GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO			C																			
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TERRACINI GIULIO MARIO																		F				
TIRELLI FRANCESCO	F	F	F	F	R	F	R		R	R		R	F		R	R	C	F	F		F	
TOIA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C
TRAVAGLIA SERGIO	R	F	F	F						F		F	F	F	F	F	C	F				
TURINI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
UCCHIELLI PALMIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VALIANI LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VALLETTA ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VEDOVATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	A																					
VELTRI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0308 del 28-01-1998 Pagina 9

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
VISENTIN ROBERTO							F	F	R	F	F											
VISERTA COSTANTINI BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIVIANI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VOLCIC DEMETRIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
WILDE MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO																						
ZECCHINO ORTENSIO																			C	C	C	C
ZILIO GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0308 del 28-01-1998 Pagina 11

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 43																				
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
BORNACIN GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F		F	F							F	F	F	C	F
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BOSI FRANCESCO					A																
BRIGNONE GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F			R	F	C	
BRUNI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BRUNO GANERI ANTONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCI MICHELE ARCANGELO																					
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
BUCCIERO ETTORE	F		F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	
CABRAS ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CADDEO ROSSANO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CALVI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CAMBER GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	C	
CAMERINI FULVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CAMPUS GIAN VITTORIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F		F	C	F
CAPALDI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CAPONI LEONARDO		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
CARCARINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARELLA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CARPI UMBERTO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	F	C
CARPINELLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CARUSO LUIGI																					F
CASTELLANI CARLA														F							C
CASTELLANI PIERLUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAZZARO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C
CECCATO GIUSEPPE	R	F	F	F	F	F	F	F	F		F	R	F		R	R		R	F	C	F
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIONI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
CO' FAUSTO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	F	C
COLLA ADRIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	F	F			R	F	R		C	F

Disegni di legge, annuncio di presentazione

In data 27 gennaio 1998, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

DE GUIDI, DI ORIO, PREDÀ, RUSSO e VIVIANI. – «Norme relative alla modulazione dei contributi sociali in funzione della riduzione degli orari di lavoro e dello sviluppo dell'occupazione» (3021);

BUCCIERO, MACERATINI, CARUSO Antonino, BATTAGLIA, VALENTINO, PELLICINI, SILIQUINI, LISI, PASQUALI, PONTONE, MAGNALBÒ, CENTARO, GRECO, MILIO, CALLEGARO, MELONI, FOLLIERI, CORTELLONI, PETTINATO, BERTONI e SALVATO. – «Modifiche alle disposizioni di attuazione del codice civile in materia di condominio» (3022);

BISCARDI, PAGANO, MELE e BRUNO GANERI. – «Contributo vincolato al Centro nazionale del libro parlato» (3023);

FUMAGALLI CARULLI, MANIS, DI BENEDETTO, OSSICINI, FIORILLO, MUNDI, CORTELLONI, BRUNI, D'URSO e MAZZUCA POGGIOLINI. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno dei sequestri di persona a scopo di estorsione» (3024);

MILIO, FUMAGALLI CARULLI, PETTINATO, GASPERINI, FIRRARELLO, FOLLIERI, CIRAMI, CALLEGARO, BATTAGLIA, CARUSO Antonino e PREIONI. – «Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, e successive modificazioni, recante norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura» (3025);

OCCHIPINTI. – DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – «Modifiche alla legge costituzionale 24 gennaio 1977, n. 1, recante istituzione della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali, in materia di referendum confermativo» (3026).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

GASPERINI. – «Modifiche al codice civile in materia di tutela degli interdetti e di curatela degli emancipati» (2931), previo parere della 1ª Commissione;

«Delega al Governo per la nuova disciplina dei reati in materia di imposta sui redditi e sul valore aggiunto» (2979), previ pareri della 1ª e della 6ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

PIANETTA ed altri. – «Interventi a favore della liberalizzazione delle quote di ammortamento per i beni strumentali innovativi» (2976), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

BRIGNONE ed altri. – «Ridefinizione dei cicli e dei percorsi formativi con riferimento all'autonomia scolastica» (2977), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione.

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri, la 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) ha approvato il disegno di legge: Deputati SCOCA ed altri; ZELLER; SBARBATI e LA MALFA; BONO ed altri. – «Disposizioni generali sull'uso della bandiera della Repubblica italiana e di quella dell'Unione europea» (2692) (*Approvato dalla 1ª Commissione permanente della Camera dei deputati*). Con l'approvazione di detto disegno di legge restano assorbiti i disegni di legge: COSTA. – «Norme per l'esposizione della bandiera della Repubblica sugli edifici pubblici e presso le sedi di uffici ed enti pubblici» (1309); CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA. – «Norme per l'esposizione della bandiera nazionale tricolore, dei vessilli o gonfaloni regionali e della bandiera dell'Unione europea negli edifici scolastici o universitari» (1536); «Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica» (1668-*bis*) (*Stralcio degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 10 del disegno di legge n. 1668, deliberato dalla 7ª Commissione permanente del Senato nella seduta del 23 dicembre 1996*); SPECCHIA. – «Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica» (1796).

Inchieste parlamentari, annuncio di presentazione di proposte

In data 26 gennaio 1998 è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori:

CURTO, DE CORATO, MARRI, BEVILACQUA, MARTELLI, CASTELLANI Carla. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta

sull'azienda ILVA di Taranto in rapporto alla sicurezza degli impianti e dei lavoratori» (*Doc. XXII*, n. 44).

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 21 gennaio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione sulla politica informativa e della sicurezza, e sui risultati ottenuti, attinente al secondo semestre 1997 (*Doc. XXXIII*, n. 4).

Detto documento sarà inviato alla 1ª Commissione permanente.

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 23 gennaio 1998, ha trasmesso, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, punto *f*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria della Commissione stessa dell'11 dicembre 1998.

Il suddetto verbale sarà trasmesso alla 11ª Commissione permanente e, d'intesa col Presidente della Camera dei deputati, sarà portato a conoscenza del Governo. Dello stesso sarà assicurata divulgazione tramite i mezzi di comunicazione.

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 22 gennaio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, l'elenco delle somme che vengono portate in economia per l'anno finanziario 1997 e che potranno essere utilizzate nell'esercizio 1998 a copertura dei rispettivi provvedimenti legislativi.

Detto elenco sarà inviato alla 5ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 22 gennaio 1998, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Centro sperimentale di cinematografia, per gli esercizi dal 1994 al 1996 (*Doc. XV*, n. 74).

Detto documento sarà inviato alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente.

